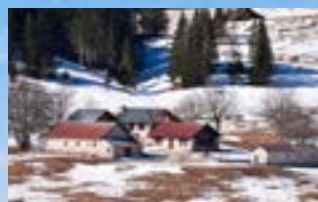


LEVICO terme notizie



Periodico Quadrimestrale Comune di Levico Terme - Anno XXV - dicembre 2020
Poste Italiane SPA - sped. in a.p. - 70% - NE/TN0035/2010

dicembre 2020



Speciale
MALGHE
Vezzena



In Primo Piano

A Amministrazione
Dal Municipio

B Biblioteca
Tutte le novità

S Speciale
Malghe

C Comunità
Le Associazioni

T Territorio
Vita vissuta

INDICE

A Amministrazione
Dal Municipio

da pg 3 a pg 15

B Biblioteca
Tutte le novità

da pg 16 a pg 19

S Speciale
Malghe

da pg 20 a pg 27

C Comunità
Le Associazioni

da pg 28 a pg 43

T Territorio
I ricordi

da pg 44 a pg 59

Periodico Quadrimestrale Comune di Levico Terme
Anno XXV - Numero 77 - Dicembre 2020

Aut. Trib. Trento n. 919 del 31.07.1996

Poste Italiane SPA - sped. in a.p. - 70%
NE/TN0035/2010

Redazione e direzione **Municipio di Levico Terme**
Direttore responsabile **Massimo Dalledonne**
Comitato di redazione: Corrado Poli (presidente),
Andrea Conti, Massimo Dalledonne, Alberto Giacomoni,
Roberto Lorenzini e Joshua Recchia.

Le foto in copertina, retrocopertina e nello spazio riservato alle malghe sono state messe a disposizione da Franco Frisanco, Giovanni Frisanco e Marco Marchesoni

Grafica e stampa: **Litodelta - Scurelle (TN)**
Numero chiuso in tipografia il 10 dicembre 2020



Lo Speciale del prossimo numero,
in uscita nel mese di aprile 2021,
sarà dedicato al nuovo Piano Regolatore Generale
del Comune di Levico Terme.

ERRATA CORRIGE

Nel numero di luglio, per errore, è stata omessa la firma nell'articolo sul "Bosco a Levico". Il pezzo era stato redatto da Franco Frisanco con la collaborazione dei custodi forestali Fabrizio Iori, Nicola Gozzer, Marco Marchesoni e Alessia Tartarotti. Del disguido ce ne scusiamo con i diretti interessati.

QUATTRO DIPLOMI A OSPITI FEDELI

Quattro diplomi per altrettanti ospiti fedeli, da oltre 40 anni, di Levico Terme. Sono stati consegnati, nel corso dell'anno, dal sindaco Gianni Beretta a Maria Luisa Raggi ed Elio Soliani (nel mese di marzo). A luglio una pergamena ricordo è stata consegnata nelle mani della signora Olga Pirovano, nel mese di settembre è stata la volta di Miriam Capuano. A tutti il primo cittadino ha espresso il grazie sincero per la loro fedeltà a Levico Terme, augurando loro buon soggiorno con l'auspicio di poter contare anche in futuro sulla loro gradita presenza.

I VENT'ANNI DEL GONFALONE

Il movimento di 20 anni del gonfalone del comune di Levico Terme. Il gonfalone comunale, con il suo alfiere Ferruccio Galler, è stato presente in questi ultimi 20 anni a tutte le cerimonie civili e militari che si svolte sul territorio comunale. Tutto è iniziato con l'insediamento in carica del sindaco Carlo Stefenelli, ideatore dell'iniziativa. Il gonfalone ha sfilato anche in terra straniera, in Germania per il gemellaggio con Hausham, in Austria a Katzenau-Mittendorf-Pottendorf in ricordo dei profughi di Levico nella Prima Guerra Mondiale. Era presente pure in Cecoslovacchia, nei villaggi di Znanovce-Bistrica e Bilasko dove erano ospitate le famiglie di Levico e Caldonazzo. Nel 2018 era presente a Rovigo per il centenario della bandiera italiana, donata da quella città alla fine della Prima Guerra Mondiale alla città di Levico e tutt'oggi presente nell'ufficio del sindaco. Il gonfalone ed il suo alfiere, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, erano presenti a Cantù, in provincia di Como, in occasione dei funerali del titolare dell'azienda Adige BLM Group con sede a Levico.

"COMPLEANNI - ANNIVERSARI" ALL'HOTEL LEVICO

Nei mesi scorsi la Città di Levico Terme e l'Hotel Levico hanno festeggiato e ringraziato due ospiti veramente speciali che con la loro fedeltà hanno dato dimostrazione di amare particolarmente la nostra comunità.

35 anni continuativi a Levico (e sempre all'Hotel Levico) per il signor Gaetano Demarinis di Torre a Mare di Bari e 40 anni altrettanto continuativi e sempre nel medesimo Hotel per il Signor Aldo Franzese di Trieste, hanno dimostrato quanto Levico Terme sappia essere una mèta di soggiorno meravigliosa. Sono stati festeggiati alla presenza di tutti gli ospiti dell'Albergo e del sindaco di Levico Terme Gianni Beretta che ha ufficialmente riconosciuto ai festeggiati la loro fedeltà omaggiandoli con una pergamena appositamente preparata dal Comune. Anche i titolari dell'Hotel Levico, Marta e Mauro, assieme a Marco e Angelina, hanno voluto sottolineare questi importanti traguardi offrendo ai due affezionati clienti un'opera "pezzo unico" dipinta con personalizzazione dall'artista levicense Fabio Recchia. I festeggiamenti si sono poi conclusi con un aperitivo offerto dalla direzione dell'Hotel a tutti i partecipanti.



P.s.: A sinistra, nella foto allegata, con in mano gli omaggi e vicino al Sindaco Beretta, Gaetano Demarinis (BA); a destra Aldo Franzese (TS)



GIOCONDI PATRIZIA

Nel mese di agosto il sindaco Gianni Beretta ha consegnato, nella sala consiliare, il diploma di ospite fedele di Levico Terme alla signora Patrizia Giocondi. Da oltre 40 trascorre le sue vacanze nella cittadina termale, una fedeltà che la comunità ha voluto ricordare con una pergamena "con l'auspicio - si legge - di avere ancora la sua gradita presenza".



**LA PAROLA
AL SINDACO
GIANNI
BERETTA**



UN ANNO DIFFICILE MA “IO POSSO FARE”!

Un anno difficile, un anno di riflessioni, un anno di programmazione ma mai come quest'anno abbiamo capito l'importanza di essere una comunità. Fin dai primi mesi siamo stati travolti da questo virus che ha modificato la nostra quotidianità, le nostre certezze e le nostre aspettative sotto ogni aspetto lavorativo, economico, familiare e personale.

Dopo un picco nella primavera un'apparente tranquillità estiva siamo ad affrontare nuovamente con l'arrivo dell'autunno un numero sempre maggiore di contagiati, che se anche all'apparenza molti la stanno vivendo con lievi sintomi, ricordiamoci che qualche nostro paesano è in ospedale, o purtroppo qualcuno ci ha lasciato o ci lascerà.

Nel mondo dell'istruzione, durante il periodo estivo, l'amministrazione in collaborazione con gli istituti scolastici, dal nido alle superiori ha fatto il possibile per garantire la miglior soluzione nella gestione degli spazi. L'obiettivo è quello di alzare la qualità, per una didattica a misura di bambino, ragazzo, uomo, non possiamo fare “solo” un calcolo economico ma dobbiamo far crescere il nostro futuro.

Lavoro, occupazione. Uno dei settori maggiormente in crisi è il comparto turistico e tutto quello che si collega: bar, ristoranti, alberghi, attività commerciali. pensiamo alle difficoltà di assumere, anche “solo” mantenere l'occupazione esistente. Anche il mondo dell'agricoltura, dell'artigianato, dell'industria sta vivendo un periodo di grande incertezza.

È qua che bisogna riflettere e capire dove e come possiamo intervenire, analizzare le criticità per farle diventare insieme delle opportunità.

A livello sanitario dobbiamo diventare più consapevoli non solo dei diritti ma soprattutto dei doveri che abbiamo verso noi stessi e verso gli altri. Dobbiamo premiare la qualità del lavoro di tutti e promuovere iniziative che lo facciano conoscere. Anche se con molte difficoltà economiche ed organizzative, l'amministrazione sta lavorando perché il 2020 sia un anno di rilancio e non di pianto. E per questo sono state individuate alcune iniziative di sostegno economico da integrare a quelle nazionali e provinciali.

Il turismo del futuro, la valorizzazione dell'agricoltura, dell'artigianato, dell'indu-

stria con la creazione di diverse iniziative mi fanno capire che Levico da questo 2020 ne uscirà sì diversa ma più forte e più stabile.

Non guardatevi attorno ma pensate: IO POSSO FARE, posso contribuire nel migliorare, nel gestire il territorio, nel dare quella parola di amicizia e conforto a chi non ha il coraggio di chiedere aiuto, ma sono convinto che siamo noi tutti insieme, la comunità, che possiamo fare la differenza e finalmente “venirne fuori”.

In fondo ci sono solo tre semplici regole da rispettare: indossare la mascherina, mantenere le distanze non creando assembramenti ed igienizzarsi spesso le mani. Non dobbiamo avere paura. Con questo però non voglio sottovalutare il problema o fare del facile ottimismo, ma solo

ribadire che soltanto facendo comunità e collaborando insieme riusciremo ad affrontare questa emergenza e questo terribile anno.

Tra non molto sarà Natale, un Natale sicuramente diverso ma un Natale in famiglia in cui ritroveremo i grandi valori. Quindi fate un sorriso, date un abbraccio alla vostra famiglia e una telefonata a tutti quelli che non potete vedere. Siate comunità. ●

Auguro a tutti un buon Natale, un buon fine anno.

Il vostro Sindaco
Gianni Beretta



**LA PAROLA
AL VICESINDACO
PATRICK
ARCAIS**



LEVICO TERME COMUNITÀ SOLIDALE

Si legge e si sente spesso dire che, nonostante l'ormai famoso slogan "andrà tutto bene", l'esperienza del Covid-19 ha saputo tirare fuori "il peggio di noi". In questa mia, invece, voglio raccontare una storia diversa.

La storia che ha visto e continua a vedere una Comunità, quella della nostra Città, protagonista in solidarietà.

Come noto, la pandemia ha portato con sé principalmente due grandi categorie di problemi. La prima, in una prima fase più evidente – tuttavia purtroppo ancora attuale – legata all'aspetto sanitario. La seconda, invece, legata alle inevitabili ed inesorabili ricadute "indirette" della pandemia sulla vita dei Cittadini. Attività lavorative chiuse in base ai decreti che nel tempo si sono susseguiti, o ridotte ai minimi termini per gli effetti causati dagli stessi. Famiglie ed aziende che dall'oggi al domani si sono ritrovate a dover far fronte ad una crisi economica dalla portata inattesa. La Pubblica Amministrazione, a più livelli, ha messo in campo le manovre e gli strumenti che ha ritenuto più opportuni.

Ma cos'hanno fatto il Comune di Levico Terme ed i suoi Cittadini per affrontare le ricadute economico-sociali causate dalla pandemia?

In tempi brevi, grazie soprattutto alla Caritas Decanale, il Servizio Sociale della Comunità di Valle ed il Banco Alimentare il Comune ha organizzato un sistema di sostegno economico diretto ed indiretto costituito in parte da un intervento di natura di mutuo-soccorso da parte di Cittadini ed Aziende intervenuti attraverso sostegni economici su un Conto Corrente di Solidarietà, ed in parte attraverso una propria iniziativa economica che, di fatto, ha raddoppiato l'importo delle donazioni raccolte (per un totale versato ad oggi sul c/c di solidarietà di € 31.580 - tuttavia sono in fase di previsione ulteriori interventi). Questo sistema ha permesso, permette e continuerà a permettere per i prossimi mesi l'accesso a specifiche forme di intervento diretto nei confronti dei Cittadini residenti sul Comune di Levico Terme che si trovano in difficoltà in questo particolare momento. Per le attività produttive, invece, gli interventi del Comune si sono tradotti in uno sgravio di natura fiscale per l'anno di imposta 2020 legato all'IMIS. Sono state infatti rimodulate con uno sgravio di 0,25 punti percentuali le aliquote per i fabbricati iscritti nelle categorie catastali A10, C1, C3, D7 e D8 con rendita inferiore o uguale ad € 50.000,00, D3, D4, D6 e D9, D1 con rendita superiore ad € 75.000,00, D7 e D8 con rendita superiore ad € 50.000,00.

Il Comune, considerato che lo Stato e la PAT hanno totalmente esentato le categorie catastali relative a strutture turistico/alberghiere per il 2020, a patto che vi sia corrispondenza tra proprietario e gestore, ha deciso in autonomia di estendere la possibilità di vedersi applicati degli sgravi anche per quei gestori/utilizzatori che non rientrano nella fattispecie indicata, prevedendo la possibilità di sottoscrivere un accordo tra il proprietario ed il gestore di Fabbricati iscritti nella categoria catastale D2 che potrà portare degli effetti in base alla scelta effettuata dal proprietario: con riduzione canone locazione su base annua compreso tra il 10 e 14,99% nuova aliquota 0,375%, compreso tra il 15 e 24,99% nuova aliquota 0,300%, compreso tra il 25 e 100,00% nuova aliquota 0,137%.

Alcune categorie, seppur rientranti nella tipologia turistica, rimangono purtroppo escluse da questa possibilità, poiché inserite in categorie "miste", e la normativa non consente di "discriminare" fabbricati collocati all'interno della medesima categoria catastale.

Dal punto di vista Sociale, il nostro Comune è stato co-organizzatore del servizio "Resta a casa, passo io", coordinato dalla Comunità di Valle Alta Valsugana, e magistralmente diretto nel nostro Comune da Maurizio Nicolini, dipendente di APPM e prematuramente scomparso nello scorso mese di ottobre.

Il servizio ha visto una massiccia partecipazione di Cittadini che, su base volontaria, si sono occupati dell'approvvigionamento principalmente di generi alimentari e farmaci per altri Cittadini, per vari motivi impossibilitati a prevedere in autonomia. In questi giorni, a causa del protrarsi della pandemia, il servizio si sta organizzando, e sarà portato avanti nella continuità, nel nome ed in onore di Maurizio. Il mio grazie, che vuole essere il grazie di tutta la Comunità, è diretto a tutti coloro che, su vari livelli, si sono occupati, continuano e continueranno ad occuparsi delle incombenze e delle necessità del "prossimo", in modo gratuito e disinteressato, dimostrando grande spirito di condivisione e collaborazione. Mi riferisco ai nostri Vigili del Fuoco, ai nostri Volontari del Soccorso, alle Associazioni D'Arma, a tutte le Associazioni ed a tutti i Cittadini coinvolti. ●

LA VARIANTE ORDINARIA DEL PRG COMUNALE

Lo scorso 5 agosto, l'Amministrazione Comunale ha pubblicato su un quotidiano locale, per trenta giorni nell'albo pretorio e nel sito internet del comune oltre che sul canale Telegram, l'avviso preliminare di avvio della procedura di variante ordinaria al Piano Regolatore Generale del Comune di Levico Terme.

Pertanto, chiunque era interessato ha potuto presentare delle proposte non vincolanti, a fini meramente collaborativi, così come previsto dall'art. 37 comma 1) della L.P. 15/2015. Decorso tale periodo è iniziata la fase di elaborazione del piano. In tal senso la partecipazione è stata molto attiva viste le innumerevoli osservazioni giunte, anche di carattere collaborativo in termini di pianificazione territoriale. Anche se la norma non lo prevede in maniera specifica, questa Amministrazione si è presa l'impegno di rendere tale fase il più partecipativa possibile, limitatamente alle restrizioni imposte dallo stato di emergenza sanitaria che affligge tuttora la nostra comunità. Nell'arco dell'autunno sono stati dunque programmati n. 3 incontri con le Consulte di Quartiere (Lago, Centro e Stazione), e n. 5 incontri con le Consulte Frazionali corrispondenti rispettivamente alle frazioni di Barco, Campiello (sciolta), Quaere, Selva e S. Giuliana; oltre che a n. 4 incontri con le categorie presenti sul territorio ai quali vanno aggiunti gli incontri effettuati con i tecnici operanti sul territorio. Quest'ultimi sono una novità introdotta che mi preme particolarmente, in quanto è solo tramite il confronto tra uffici tecnici comunali e i tecnici del territorio che si può crescere e proporre delle iniziative condivise per accelerare i tempi di consegna e istruttoria delle pratiche edilizie, migliorando così il servizio per chi lavora ma soprattutto per il cittadino. L'assetto e gli interpreti dell'ufficio tecnico di edilizia privata sono profondamente cambiati trovando nuove dinamiche e sinergie che hanno ad oggi migliorato il servizio. Tornando alla pianificazione, la conclusione di questa seconda fase ci porterà alla adozione preliminare del PRG. Il comune pubblicherà l'avviso relativo all'adozione del piano e la possibilità di consultare il piano e la documentazione che lo compone. Contestualmente il comune depositerà il piano presso gli uffici comunali, a disposizione del pubblico, per sessanta giorni consecutivi e pubblicherà sul sito istituzionale tutta la relativa documentazione integrale. Il piano verrà dunque trasmesso tempestivamente alla struttura provinciale competente in materia di urbanistica

**LA PAROLA
ALL'ASSESSORE
EMILIO
PERINA**



e paesaggio e, se è stato approvato il PTC o il relativo stralcio, alla comunità. Il procedimento di adozione preliminare richiede dunque delle tempistiche lunghe che variano nell'ordine di circa due anni vista la complessità del lavoro e la molteplicità degli attori coinvolti, basti pensare che la stesura dell'ultimo Piano Regolatore Generale ha richiesto un lavoro complessivo di circa 5 anni per concludere l'iter amministrativo con l'entrata in vigore. L'impegno di concludere l'iter nel minor tempo possibile è massimo da parte dell'intera Amministrazione essendo un punto fermo del nostro mandato amministrativo. Nell'ottica dello sviluppo territoriale, e non di meno importanza per il Piano di Protezione Civile Comunale, la Giunta Provinciale con la deliberazione n. 1317 del 4 settembre 2020 ha approvato la Carta di Sintesi della Pericolosità su tutto il territorio provinciale. In materia di pericolo, la Carta di Sintesi della Pericolosità rappresenta il nuovo strumento di riferimento per la pianificazione urbanistica e con la sua entrata in vigore dal 2 ottobre 2020 cessano di applicarsi le disposizioni delle precedenti cartografie di riferimento. Sarà fondamentale per garantire la sicurezza del nostro paese considerare nel prossimo Piano Regolatore Generale tale cartografia al fine di realizzare una pianificazione "sicura" e il più attenta possibile all'utilizzo del suolo. Molteplici sono le iniziative messe in campo dall'amministrazione per lo sviluppo della visibilità futura, sia in termini di opere pubbliche che di pianificazione. Il concetto è la creazione di una viabilità dolce, che mira alla creazione di vie di comunicazione riservate esclusivamente ad un traffico non motorizzato, sviluppate in modo integrato, tali da favorire sia la qualità ambientale che la qualità della vita delle aree circostanti; un processo che passa anche attraverso a una sottrazione del traffico veicolare dalle arterie principali, delle aree maggiormente antropizzate e di pregio, ottimizzando così gli spostamenti attraverso combinazioni di trasporto efficienti ed alternative. In tal senso il potenziamento e valorizzazione della viabilità lenta quali: piste ciclabili, ciclopercorsi tematici, sistemi di sentieri a valenza paesaggistica, vie di valenza storica, culturale e artistica, saranno punti essenziali della nuova mobilità. La creazione di parcheggi perimetrali al paese in grado di arrestare la viabilità di afflusso quotidiana e il contestuale sviluppo di aree di ricarica e partenza per veicoli elettrici leggeri, porterà la città di Levico ad una dimensione ancora più concreta di eco sostenibilità. ●

**LA PAROLA
ALL'ASSESSORE
MORENO
PERUZZI**



ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA CONCRETA NONOSTANTE LA PANDEMIA

Quasi scontato fare riferimento, nello spazio dedicato al mio intervento, alla situazione difficile nella quale ci troviamo, e che come Levico tocca senza alcuna distinzione tutte le comunità del mondo.

E proprio tale caratteristica, e cioè la totale generalità con la quale la pandemia sta mettendo a dura prova indistintamente tutta l'umanità, ci fa capire immediatamente la gravità e la portata di tale preoccupante situazione. Ecco che proprio con tali condizioni, le comunità si devono fare forza con totale unione e senso di responsabilità, per cercare di trovare le soluzioni migliori e più concrete che permettano ai cittadini di riuscire a passare nel migliore dei modi tale periodo buio e fino a quando potremo tornare finalmente alla normalità. Come amministrazione abbiamo cercato di mettere in atto interventi adeguati e tutt'ora siamo impegnati a perseguire tutte le azioni necessarie a sostegno dei levicensi, in tutte le maniere possibili e che più efficacemente abbiano dato e possano dare nell'immediato risposta ai bisogni di tutti. Allo stesso tempo, parallelamente alle azioni promosse e da promuovere in tal senso, la macchina amministrativa non si è mai fermata, e anzi, dopo un iniziale e dovuto momento di valutazione generale a seguito dell'impatto causato dalla pandemia, con volontà e nuovo vigore si è rimessa in moto per perseguire gli obiettivi già fissati e preliminarmente avviati, proseguendo poi con le diverse altre importanti opere che la nostra comunità merita di vedere realizzate, nell'ottica innanzitutto di migliorare i servizi e la vivibilità del nostro territorio con il forte obiettivo di alzare il livello di qualità delle offerte che a 360° offre da sempre la nostra Levico. Come già preannunciato precedentemente anche a mezzo stampa, sono stati appaltati i lavori riferiti al primo piano asfalti, opere particolarmente care al sottoscritto in merito alle deleghe a me assegnate che riguardano la viabilità comunale e quindi conseguentemente alla maggiore sicurezza possibile inerente proprio la viabilità generale sul nostro territorio. Tale primo lotto di manutenzione della pavimentazione stradale, permetterà di trovare soluzione a diverse situazioni che da tempo abbisognavano di interventi importanti, così come troveranno poi soluzione le altre e molteplici situazioni che verranno toccate dagli altri lotti previsti per il 2021 e il 2022. Contestualmente a tali considerevoli interventi, si sono sistemate numerose altre situazioni che richiedevano interventi di manutenzione del manto stradale

attraverso la collaborazione con e varie società intervenute, in merito ai ripristini definitivi effettuati a seguito dei diversi importanti interventi fatti sulla rete acquedottistica e del gas, che hanno permesso di sistemare qualcosa come più di 12.000 mq di pavimentazione stradale nelle frazioni di Santa Giuliana e Quaere. Sono molto contento nel poter dare notizia che i lavori di realizzazione del nuovo parcheggio di Via Traversa Lido sono giunti ormai al termine e che quindi a breve sarà a disposizione della nostra comunità e di tutte le persone che verranno a trascorrere il loro tempo a Levico, un importante e ben curata zona di assestamento dei veicoli, che permetterà alle persone dirette in zona lago ma non solo, di usufruire di tale zona a parcheggio nelle immediate vicinanze del lago, ma che contestualmente permetterà alla stessa zona lago di alleggerire in maniera fondamentale proprio la forte e fino ad ora troppo limitrofa sosta di veicoli che potranno fermarsi prima attraverso questo strategico polmone veicolare. La viabilità da sempre ricopre un ruolo fondamentale nella qualità della vita di ogni territorio, e anche per Levico tale questione si fa sempre più importante e quindi di miglioramento continuo. Ecco perché assieme alla Provincia, attraverso il Servizio Strade, ci stiamo confrontando e stiamo discutendo assieme diverse questioni per trovare alcune nuove importanti realizzazioni da mettere in campo, per migliorare quelle situazioni più delicate legate alla viabilità che devono trovare miglioramento soprattutto in merito alla sicurezza dei residenti che quotidianamente ci vivono. Fondamentale evidenza ha per noi, tra le diverse zone che comunque dovranno essere messe a migliorata, tutto l'asse viario principale che attraversa il paese, e cioè quello che parte da Viale Trento e arriva fino a Viale Venezia. Su questo abbiamo proposto diverse idee e possibili soluzioni per ovviare al problema della velocità che alcuni automobilisti con il loro comportamento condannabile stanno sempre più accentuando, cercando anche poi di migliorare con alcune accortezze anche l'utilizzo di tale importante arteria viaria. Stiamo cercando di fare così anche per l'ingresso posto a sud dell'abitato, dove sarebbe più che opportuna la realizzazione di una rotonda all'altezza dello svincolo per Tenna, che darebbe sicura soluzione al traffico troppo spesso

esageratamente veloce in quel tratto, e darebbe sicuro valore e migliore decoro ad uno dei più importanti ingressi al nostro paese.

Vorrei fare un passaggio dovuto, o meglio un doveroso ringraziamento, a tutte le associazioni alle quali abbiamo chiesto di traslocare almeno temporaneamente dalle loro sedi di Via Slucca de Matteoni dove ora trovano nuovamente spazio le scuole medie del nostro Istituto sovracomunale.

Quasi da un giorno all'altro abbiamo chiesto loro di spostare la sede delle loro attività da un'altra parte, cercando di trovare spazio al meglio nei nuovi locali che abbiamo messo a loro disposizione, per poter continuare per quanto possibile e permesso, la loro attività associativa, anche e

soprattutto all'interno di altri immobili comunali che fortunatamente avevano degli spazi adeguati e consoni alle diverse attività che si sono insediate.

Per questo l'amministrazione, ancora una volta più che convinta della bontà di tali opere ed investimenti, sta portando avanti diversi impegni di spesa per rendere al massimo usufruibili i nuovi spazi alle ex scuole di Selva e nell'ottica di fornire tali opportunità su tutto il suo territorio, si interverrà anche sulle altre strutture comunali sparse nelle diverse frazioni.

Con piacere colgo l'occasione, visto il periodo, per porgere un sentito e caloroso Augurio di Buone Feste Natalizie a tutti i Levicensi e a tutte le persone che saranno a Levico anche quest'anno!!! Auguri!!! •

LA PAROLA ALL'ASSESSORE MONICA MOSCHEN



UNITI E METTENDOCI IN GIOCO RAGGIUNGEREMO INSIEME GRANDI OBIETTIVI!

Dodici mesi fa usciva il numero di dicembre di "Levico Terme notizie".

Rileggendo quello che aveva scritto, credo, che lo stesso titolo potrebbe andare bene anche per questo numero: "una bandiera arancione per il comune di Levico Terme". Obiettivo raggiunto, cari concittadini!

La nostra candidatura è stata esaminata dal TCI (Touring Club Italiano) ed ora Levico può fregiarsi di questo importante riconoscimento.

Essere comune "bandiera arancione" significa essere annoverati tra una ristretta cerchia di località certificate.

Ambiente, cultura, e qualità dell'offerta con attrattive variegiate, sono sinonimo di eccellenza. La bandiera arancione certifica come Levico sia un fiore all'occhiello per i propri cittadini e per i turisti che troveranno un'offerta più curata, completa e accattivante. Sotto tutti i punti di vista ringrazio tutti quelli che hanno sostenuto e curato questa candidatura, la giunta, i colleghi consiglieri, il complesso lavoro degli uffici comunali.

Il Natale è alle porte, è già stata posizionata l'illuminazione e verranno realizzati addobbi e installazioni, mancano i ragazzi del Centro Don Ziglio che, assistiti dagli operatori, realizzeranno alcuni alberi di Natale e posizioneranno nell'alveo del Rio Maggiore il loro bellissimo e apprezzatissimo presepe. Non ci saranno invece i mercatini di Natale, ora vietati in tutta Italia causa Covid.

La decisione presa prima del divieto nazionale era stata concepita dopo essersi confrontati tra Provincia, Comune e Consorzio Levico Terme in centro, che cura da 18 anni l'evento.

Non erano state riscontrate le condizioni necessarie per permettere di svolgere il mercatino in sicurezza.

Sono tempi difficili, un anno che ha messo a dura prova tutti noi.

Penso in primis alle fasce dei più deboli e fragili, a chi già non stava bene, a chi ha paura, a chi ha perso i propri cari, ai bambini che hanno visto stravolte le loro abitudini.

Penso anche alle categorie economiche messe a dura prova da questa pandemia.

A loro va il mio sostegno, non sono tempi in cui si può promettere, ma mi sento di assicurare tutti: il Comune sta programmando interventi anche a sostegno delle categorie economiche e il mio impegno in tal senso sarà totale.

Se in qualche modo si potrà intervenire per aiutare chi è in difficoltà, noi ci saremo.

Auguro a tutti voi un sereno Natale in famiglia, un Natale di speranza e fiducia nel futuro che possa portarci salute e rinascita. •

In riferimento all'altopiano della Vezzena troverete all'interno del notiziario una cartina (presentata in primavera) in collaborazione con APT, custodi forestali e assessorato.

**LA PAROLA
ALL'ASSESSORE
PAOLO
ANDREATTA**



INCLUSIONE SOCIALE E PARTECIPAZIONE ATTIVA

Sono passati alcuni mesi dalla pubblicazione del precedente notiziario comunale e purtroppo con la fase autunnale della pandemia da Coronavirus ci troviamo ancora in piena emergenza sanitaria.

Oltre agli aspetti sanitari che hanno coinvolto e tuttora stanno interessando diversi nostri cittadini, sono evidenti agli occhi di tutti anche le negative ricadute economiche strettamente collegate alla pandemia, che hanno colpito molti operatori e lavoratori, soprattutto coloro che sono impiegati nelle attività legate al commercio e al turismo, settori importantissimi per l'economia di Levico. L'Amministrazione comunale ha cercato per quanto possibile e per quanto di competenza a sostenere le famiglie e i settori economici in difficoltà con alcune importanti iniziative, ben descritte e approfondite nell'articolo del Vicesindaco Patrick Arcais. Sono comunque in fase di valutazione altri progetti che hanno come obiettivo il sostegno del tessuto economico e sociale della nostra comunità con l'auspicio di limitare le disuguaglianze tra chi non ha avuto grosse ripercussioni nei propri redditi e chi invece le ha subite come le occupazioni precarie e temporanee, ma anche chi esercita attività autonome più tradizionali. A seguito dell'emergenza, dal 5 marzo 2020 sono state sospese, su tutto il territorio nazionale, le attività didattiche in presenza, nei servizi educativi per l'infanzia e nelle scuole di ogni ordine e grado relativamente all'anno scolastico 2019/2020. Durante l'estate, per garantire in sicurezza la didattica in presenza con il nuovo anno scolastico, l'Amministrazione comunale si è impegnata nel trovare nuovi spazi didattici volti a favorire la tutela della salute degli studenti e del personale insegnante e ausiliario impiegato, in coerenza con i protocolli di settore. Per le scuole primarie di primo e secondo grado del Polo Scolastico di Levico, le nuove aule sono state individuate nell'ex edificio delle scuole medie, dove in passato si erano ricavate le sedi di diverse nostre associazioni locali, che conseguentemente sono state chiamate a "traslocare". Alcune hanno trovato una nuova collocazione nelle ex scuole di Selva, alcune negli spazi messi a disposizione nei locali dell'Oratorio di Levico e altre nella palestra del Polo Scolastico. È doveroso a nome di tutta l'Amministrazione ringraziare le associazioni coinvolte nel "trasloco estivo" per la sensibilità, la disponibilità e la collaborazione profusa a dimostrazione che era un pensiero comune l'obiettivo di dare nella "ripartenza", la priorità alla scuola. Sempre rimanendo in ambito scolastico e asso-

ciazionistico un ringraziamento particolare va al gruppo dei volontari "Nonni Vigile", un gruppo affiatato di pensionati che mette a disposizione il proprio tempo libero per svolgere il servizio di sorveglianza presso il polo scolastico, al fine di garantire la sicurezza degli studenti in entrata e in uscita dalla scuola. Una bella testimonianza di inclusione sociale, di partecipazione attiva e d'identità comunitaria. Quest'anno tra l'altro il servizio è più che mai impegnativo, in quanto nel rispetto dei protocolli anti-contagio sono stati previsti più punti di accesso all'edificio scolastico, tutti puntualmente presidiati dai volontari. Durante l'estate molta discussione si è prodotta sui giornali e sui social relativamente all'autorizzazione rilasciata dal servizio competente della Provincia Autonoma di Trento per la realizzazione di una infrastruttura per telecomunicazioni per un impianto di telefonia mobile nella frazione di Barco. Diversi cittadini si sono mobilitati per chiedere l'annullamento del provvedimento, con una raccolta firme inviata al Presidente della Provincia di Trento dott. Maurizio Fugatti. Come Amministrazione comunale nei diversi incontri intercorsi con la Società committente oltre a proporre siti ritenuti più idonei all'installazione dell'antenna, abbiamo sempre espresso la nostra contrarietà alla proposta in ultimo autorizzata dalla PAT. La Commissione Edilizia Comunale relativamente alla richiesta di licenza edilizia avanzata dalla società proponente si è espressa con il preavviso di diniego, in quanto l'opera è stata considerata non rispettosa del decoro urbano e del paesaggio. L'Amministrazione intende disciplinare prossimamente con uno specifico Piano di settore la localizzazione delle infrastrutture per la telefonia mobile. Il fine è di assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti, perseguire l'uso razionale del territorio, tutelando l'ambiente, il paesaggio e possibilmente orientare la localizzazione di nuovi impianti sulle aree pubbliche, per garantire al comune delle risorse aggiuntive da reinvestire anche in eventuali monitoraggi dei campi elettromagnetici sul nostro territorio. Con l'auspicio che con l'impegno di tutti si possa festeggiare anche quest'anno il Natale nelle modalità più vicine possibili alle nostre tradizioni e aspettative, auguro ai lettori del Notiziario Comunale, cittadini e turisti, Buon Natale e un sereno anno nuovo. ●



LEVICO E FRAZIONI AL CENTRO

In un periodo storico particolare come quello che stiamo attraversando, dove la pandemia da COVID-19 oltre all'emergenza sanitaria sta portando con sé enormi problemi sociali ed economici, il ruolo dell'Amministrazione è quello di mettere in atto più iniziative possibili per contrastare l'emergenza.

E proprio su questa falsa riga che FINALMENTE, con determina n.208 del 18 novembre la Provincia Autonoma di Trento ha approvato il progetto esecutivo dell'allargamento di via Sottoroveri, atteso da anni. Una iniziativa che troverà la sistemazione di un'entrata strategicamente importante per Levico con la realizzazione di una piccola rotatoria, l'allargamento con l'inserimento di un marciapiede, a due corsie di via Sottoroveri e l'allargamento di via A.Prà con l'instaurazione di un senso unico a salire.

Il progetto prevede una spesa complessiva pari ad € 1.600.000,00: l'approvazione del progetto esecutivo prevede come step successivi le procedure d'esproprio e la contemporanea procedura di gara per l'aggiudicazione dei lavori che verranno eseguiti nel 2021.

Sono in fase di ultimazione anche i lavori presso lo svincolo di Barco. La realizzazione dell'immissione verso Borgo è sicuramente importante per mettere in ulteriore sicurezza un tratto della SS.47; la Provincia è già in fase avanzata per la progettazione della nuova rotatoria sullo svincolo che andrà a servire, oltre alla zona est di Levico, tutta l'area industriale permettendo di alleggerire finalmente la viabilità su Corso Centrale.

Altro nodo importante è quello legato all'incrocio presso la stazione delle corriere; il progetto finanziato dalla Provincia e dal comune di Levico verrà consegnato a breve e prevede la realizzazione di una rotatoria con la

sistemazione dell'attuale fermata delle corriere.

In appalto anche il progetto per la realizzazione del nuovo ponte sul torrente Rio Maggiore in località Salina per un importo pari a circa € 750.000,00, fondamentale per la messa in sicurezza dell'abitato di Levico.

Questi alcuni dei principali lavori che l'Amministrazione sta portando a compimento: riuscire ad appaltare è sempre più difficile, purtroppo la burocrazia tante volte rallenta il normale procedere dell'iter ed il momento particolare sicuramente non aiuta vista l'impossibilità di incontrarsi per discutere e superare eventuali problematiche.

Devo comunque ringraziare tutti gli uffici comunali che, seppur nelle difficoltà, ci aiutano nell'istruttoria e nell'evasione di tutte le incombenze necessarie. Solo con un buon lavoro di gruppo si riescono ad ottenere questi risultati.

Nel 2021 contiamo di appaltare diversi milioni di euro di lavori che miglioreranno sicuramente la viabilità di Levico e soprattutto aiuteranno le imprese a superare questo periodo particolarmente buio dal punto di vista lavorativo e finanziario. Questo è un dovere che ci assumiamo e che porteremo a termine.

Nell'ultimo Consiglio Comunale il nostro gruppo ha portato un ordine del giorno per l'instaurazione di buoni spesa da distribuire a tutti i cittadini residenti a Levico, da utilizzare sul territorio comunale per sostenere le famiglie e rilanciare i consumi negli esercizi di vendita al dettaglio che sono stati particolarmente penalizzati da questa pandemia.

La nostra intenzione è di stimolare per quanto possibile l'acquisto con la creazione di un indotto a beneficio dei nostri esercizi di vendita.

Collaboriamo quotidianamente in ma-

niera fattiva con la Giunta e gli uffici comunali per portare avanti quante più iniziative possibili in particolare legate alle deleghe che il sindaco ci ha affidato. Siamo convinti che se tutti noi facciamo il nostro dovere, e anche qualcosa di più, usciremo da questa crisi.

Chiudo augurando da parte del gruppo consigliare Levico e frazioni al Centro un sereno Natale a tutti. ●

Consigliere Bertoldi Andrea



LEVICO FUTURA



Qual è il percorso che dobbiamo intraprendere per Levico?

Percorso che in questo periodo dominato dal SarsCovid2 ci sembra ancor più obbligato vista la grave crisi economica in particolare del turismo, valore aggiunto dell'economia levicense e della nostra comunità.

Dobbiamo fare scelte coraggiose e lungimiranti, per il presente e soprattutto per un futuro che sia sostenibile. Il nostro Lago, grande risorsa per i cittadini e per il turismo, ha bisogno di una politica specifica che ne preveda massima tutela ed uso responsabile. Già con il completamento dei lavori in corso sarà possibile avere una migliore fruibilità del lago, ma è opportuno che si proceda con ulteriori step che permettano di alzare la qualità dell'offerta "Lago".

Dobbiamo prendere come insegnamento l'affollamento della nostra spiaggia nei weekend estivi, progettiamo quindi di allontanare le macchine dall'acqua, prevedendo nuovi par-

cheggi di attestamento nei pressi di via Claudia Augusta, l'invasione di turisti "mordi e fuggi" deve essere governata, è un nostro dovere.

In questi parcheggi di attestamento dobbiamo prevedere biciclette, e-bike, bus navetta elettrici o a basso impatto ambientale, che completino a 360 gradi la mobilità su tutto il territorio comunale dei nostri turisti, potendo così chiudere al traffico via Segantini liberandola dalle macchine e rendendo unica la nostra spiaggia, il tutto nell'ottica di un turismo di qualità che abbia ricadute importanti sul territorio; la sostenibilità economica dovrà essere garantita dai proventi degli stalli.

Fondamentale tassello per la Levico del futuro dovranno essere i nuovi giardini Salus ridisegnati come naturale prosecuzione del compendio termale e nuovo punto di aggregazione, creando così un "boulevard" pedonale, per una maggiore fruibilità di cittadini e turisti e valorizzando il territorio dal punto

di vista architettonico e paesaggistico. Un problema che attraversa Levico, dal Lago a Vetriolo, sono gli alberghi dismessi; la valutazione complessiva dovrà tenere conto di molteplici aspetti: la sola destinazione abitativa ci porta ad alcune problematiche quali aumento significativo della popolazione e/o aumento delle seconde case, notoriamente il macroscopico errore relativo al turismo trentino (abitazioni spesso vuote che non danno ricadute sul territorio).

Interessante potrebbe essere la trasformazione in Residence di tali strutture, magari legati da un progetto di albergo diffuso.

Il turismo sta cambiando e gli alberghi dovranno aumentare la qualità (stelle) per bilanciare la forza ricettiva degli appartamenti ad uso turistico. Importante sarebbe anche destinare una parte di questi potenziali alloggi al sociale con un progetto di cohousing per anziani autosufficienti, magari in coordinamento con Levico Curae. ●

PARTITO DEMOCRATICO



In estate ci eravamo illusi che il peggio fosse alle spalle, con l'autunno siamo tornati alla situazione della primavera scorsa, con nuove restrizioni, paure e preoccupazioni.

Ma il 2020 è stato anche l'anno in cui la Scienza, a tempi di record, è arrivata a mettere a punto il vaccino, che sarà disponibile nel 2021. Il futuro è ancora incerto: dovremo continuare a convivere col virus, a esercitare prudenza e senso civico, e a prenderci cura delle

macerie umane, economiche e sociali della pandemia. Ma potremo farlo con più speranza e fiducia.

Proprio in questi giorni è arrivata una bella notizia: il Touring Club Italiano ha assegnato alla nostra città la Bandiera Arancione, un riconoscimento che viene attribuito ai piccoli comuni italiani che si distinguono per un'offerta di eccellenza e un'accoglienza di qualità. Siamo orgogliosi di questo successo, innanzitutto per la città e

i cittadini e, un po', anche per il PD che, con molta convinzione, aveva messo questo obiettivo al centro del programma elettorale, nella convinzione che Levico meritasse questo riconoscimento. La speranza è che possa dare nuovo slancio ai diversi settori economici della città e portare a

una positiva ricaduta sull'occupazione, che possa essere un'opportunità per i tanti lavoratori che hanno sofferto a causa del Covid in questo 2020. Ma, come scrivevamo nel nostro programma, parafrasando un celebre proverbio africano "per attrarre un turista ci vuole un'intera città".

In questa prospettiva la Bandiera Arancione va considerata un bel punto di partenza che deve stimolare la città a investire e innovare, in tutti i settori e, in particolare, in quelli strategici della cultura e dell'istruzione. Per l'ambito della Cultura abbiamo proposto di aumentare i relativi fondi di un

20% annuo, raddoppiando le risorse attuali entro la fine della legislatura.

Per l'Istruzione, considerata la secolare vocazione turistica di Levico, ribadiamo il diritto e la necessità che nella nostra città nasca un Istituto di Istruzione Superiore Autonomo, con al suo interno l'intera filiera formativa turistico-alberghiera, dalla Formazione Professionale, al Tecnico Turistico all'Alta Formazione, un Polo di eccellenza, integrato con la Ricerca, simile a quello che "San Michele" rappresenta per il settore agrario e vitivinicolo del Trentino. Un progetto ambizioso, che richiede investimenti e tempi lunghi e

perciò va messo in cantiere subito dalla Provincia. La città lo merita.

In tempi come questi la politica deve saper fare scelte coraggiose per il futuro. Si può rinunciare al nuovo Municipio? Sì. Ma non a Scuola, Cultura e Competenze. Altrimenti si condannano i giovani e la città ad un futuro di marginalità. ●

Enzo Latino

IMPEGNO PER LEVICO

Sono passati 18 mesi dalle elezioni, perse per una manciata di voti. Passata la delusione per il risultato e per come è maturato ci siamo riorganizzati, cercando una linea aperta al dialogo e alla collaborazione, mai però compiacente e appiattita ai voleri della Giunta.

In questi mesi abbiamo depositato in Consiglio ben 44 atti. Ci hanno, però, accusato di dedicarci solo alle buche delle strade che assieme all'arredo urbano e al verde pubblico, per noi sono argomenti a cui teniamo perché pensiamo siano le basi per un paese vivibile per i cittadini e attrattivo per i turisti. Oltre a ciò, abbiamo portato le necessità delle frazioni: l'illuminazione a Barco, le problematiche di Quaere e

di S. Giuliana, le varie criticità di Campiello.

Abbiamo interpellato più volte la Giunta in merito al loro operato per mancanza di trasparenza e tante volte abbiamo letto risposte sui giornali e non nelle sedi istituzionali preposte. Riteniamo che temi come, per citarne alcuni, la predisposizione di un piano turistico pluriennale, l'organizzazione dell'APT e sue attività, la Polizia Locale e la sua efficienza, siano argomenti rilevanti e su cui si è discusso grazie a nostri interventi, diversamente saremmo stati tenuti all'oscuro. Tema attuale è la visione della Giunta nei confronti delle richieste di ulteriori spazi commerciali. Chiederemo come si ritiene di conciliare l'attenzione all'ambito

turistico ed alla salvaguardia del centro storico e dell'ambiente, più volte annunciato, con la pressione di tali istanze. Riteniamo le due posizioni conciliabili: crediamo in un'economia basata su turismo sostenibile e commercio locale, anche per una migliore qualità della vita. Su questo ci faremo sentire, forti di visioni comuni con parte dell'attuale maggioranza come abbiamo potuto constatare in questo ultimo periodo.

Chiudiamo questo nostro articolo con un sincero augurio a tutti i cittadini per le prossime festività, che siano momenti di gioia e serenità. Ce lo meritiamo tutti! ●





MOVIMENTO CINQUE STELLE

È con soddisfazione che ci rivolgiamo alla popolazione di Levico Terme per relazionare sul nostro operato di cittadini amministratori: speriamo vivamente che nel momento in cui questo articolo arriverà nelle case la situazione non sia più così drammatica come quella che stiamo vivendo in questi giorni. Siamo vicini a tutti coloro che hanno avuto problemi per questo virus che sembra non conoscere ostacoli.

Durante l'emergenza Covid l'attività Comunale doveva comunque procedere proprio per evitare di rimanere ulteriormente penalizzati da una pandemia che già ha segnato così pesantemente numerose categorie e famiglie di Levico Terme.

Come gruppo Movimento 5 Stelle abbiamo voluto collaborare con la maggioranza suggerendo anche alcune strategie a livello sanitario come il ripristino della "Guardia Medica" il sabato e la domenica per effettuare tamponi veloci (nel periodo fine ottobre inizio novembre) e la richiesta di stipulare, nello stesso periodo, un accordo con i medici di base del territorio per andare nelle scuole ad effettuare tamponi veloci per riuscire a risolvere il problema impellente del

riconoscimento dei positivi; abbiamo coinvolto, via Pec (posta certificata), anche la Provincia Autonoma senza però ottenere risposte. Abbiamo fatto approvare il REDDITO ENERGETICO (installazione di pannelli fotovoltaici, a spese del Comune, sui tetti dei cittadini di Levico T.) ed è partito l'iter in commissione per riuscire ad approvare un regolamento che possa rendere operativo questo progetto. Abbiamo reso più trasparenti le procedure del protocollo invitando i cittadini a scrivere e-mail per richieste e suggerimenti all'amministrazione, il problema è che questi amministratori non sempre rispondono alle mail anzi...come opposizione dovremo lavorare ancora più intensamente affinché la maggioranza applichi effettivamente quella Democrazia partecipata che ha posto come uno dei punti forti del proprio programma. A proposito di democrazia partecipata proprio il Sindaco e i suoi Consiglieri hanno impedito, durante il Covid, che i tempi per la raccolta firme per l'effettuazione del Referendum per decidere se il Comune dovesse essere spostato in centro o meno, potesse essere prorogato per la difficoltà oggettiva di raccogliere quelle firme a

causa della pandemia. Continuiamo a sostenere le nostre frazioni nella lotta per la difesa dell'ambiente in continua collaborazione con il nostro Consigliere Provinciale Alex Marini affinché gli abitanti di queste frazioni e non solo loro, possano tornare a godere della loro tranquillità sanitaria ed anche della serenità psicologica. Ribadiamo che il nostro principale intento è quello di fare un'opposizione costruttiva che ci ha portato a supportare l'amministrazione in questo periodo drammatico, spesso, però veniamo ostacolati dai componenti di questa amministrazione che ci hanno costretto a chiedere (dopo solo 1 anno) le dimissioni del Presidente della III Commissione Consiliare Permanente che si occupa di urbanistica per la poca trasparenza (convocazione segreta per un accordo pubblico-privato) e per la poca efficacia dimostrata (praticamente 1 convocazione effettiva in 1 anno) ●

Noi continueremo a lavorare in questa direzione, con poche chiacchiere e tanti fatti, e chi avesse necessità o segnalazioni può scriverci a: movimento5stellelevicoterme@gmail.com

Maurizio Dal Bianco





LEGA SALVINI TRENTINO

Concittadine, concittadini, dopo una pausa di 15 anni di assenza sui banchi del Consiglio Comunale, grazie alla vostra fiducia, sono a rioccupare quel posto, con la bandierina della Lega che ringrazio per l'opportunità concessami. In questo numero del notiziario, preme ringraziare gli elettori che hanno votato per la lista "Lega Salvini Trentino" che ha raddoppiato del 100% il dato elettorale rispetto alla scorsa legislatura ed in particolare ai miei affezionati elettori che mi hanno confermato la fiducia. Ovviamente, l'atteggiamento in Consiglio, per quanto mi riguarda, sarà quello che ho utilizzato con l'Amministrazione Fontana e con l'Amministrazione Stefanelli e cioè, quello di valutare con obiettività tutte le proposte presentate dalla maggioranza che, come auspico, saranno proposte in

favore della popolazione e non di nicchia. Evidentemente, sarò anche fortemente critico, allorquando dovessi registrare iniziative che portano scompensi ai cittadini. In questo momento di difficoltà, per la presenza del virus COVID 19, la mia attenzione è vicina a quanti sono in sofferenza a causa del virus. Un pensiero lo rivolgo al mondo delle attività imprenditoriali le quali, costretti dalle disposizioni governative, registrano notevoli difficoltà economiche a gestire la propria attività per mancanza delle risorse principali, cioè, i consumi.

Altra grave conseguenza, se costretti ad abbassare la saracinesca del negozio, è quella di lasciare a casa i propri dipendenti per mancanza della produzione dei prodotti e quindi la mancanza di liquidità, per pagare gli stipendi. La qualcosa, ovviamente, è determi-

nata da un forte decremento dei consumi. Anche l'assenza dei turisti, in particolare gli stranieri, ha contribuito ad aumentare la sofferenza delle attività economiche. La situazione della pandemia, mi ha costretto di rinviare gli incontri che avevo programmato con tutte le associazioni e quelle del comparto produttivo.

Annoto, comunque, i miei contatti significando che sono a disposizione per qualsiasi problematica che vorrete segnalare. Il tel. 3494926801; la mia mail chirico.aldo@gmail.com. Colgo l'occasione di questo numero del notiziario per fare gli auguri di buone festività natalizie che possano essere trascorse tra gli affetti familiari con serenità e gioia.

Comm. Aldo Chirico





CONSULTA LAGO



Cogliamo questa opportunità per presentarci: siamo Giuseppe Resta, Andrea Moschen ed Annalisa Caffi e da quasi un anno siamo stati nominati nel nuovo consiglio di Consulta Lago.

Un anno di certo non favorevole per stringere nuove amicizie e sinergie tra noi residenti del quartiere e più in generale con tutti quelli che frequentano questa parte di Levico: recandosi al lago, alle terme o semplicemente facendo una passeggiata. Un territorio il nostro molto vasto, che si estende dalla destra idrografica del rio Maggiore fino al confine con il comune di Pergine ed il forte delle Benne, dalle sponde del lago fino a raggiungere la località maso Vetriolo Vecchio.

Vediamo la consulta come uno strumento per dialogare con l'amministrazione, come un laboratorio di idee per contribuire a valorizzare la nostra Levico, anziché qualcosa di istituzionale e poco conosciuto. Nonostante le difficoltà organizzative e la mancanza di una sede dove poterci incontrare, quello che si sta concludendo è stato

un anno che ci ha permesso di portare all'attenzione dell'amministrazione temi per noi importanti:

- **Sicurezza stradale:** sono due le strade provinciali inserite nel tessuto urbano, la SP11 per Vetriolo e la SP228 per Pergine, entrambe prive di marciapiedi, carenti di passaggi pedonali e di una adeguata illuminazione; ma anche della viabilità di via Brenta e viale Lido, per la quale è stata proposta una soluzione.
- **Manutenzione ordinaria:** le staccionate divelte e danneggiate presso i giardini Salus e la ciclo-pedonale in località Brenta sono innumerevoli. Il ponte di legno sul rio Maggiore necessita di essere riverniciato ed il muretto delle Terme di essere ripristinato in più punti. Più attenzione per la cura del verde pubblico.
- **Valorizzazione del territorio:** sfruttando l'importanza della via Claudia Augusta e della via Romena Germanica come alternative a cammini già conosciuti;

un'opportunità di turismo "green" per il nostro territorio ed occasione per valorizzare la sentieristica, creando nuovi percorsi recuperando quelli già esistenti.

Siamo a disposizione per portare all'attenzione suggerimenti, idee, problematiche.

Contattarci è facile: tramite **Telegram** cercando il canale "**consulta lago**" o scrivendo all'indirizzo e-mail consulta.lago@gmail.com.

Per favorire la partecipazione di tutti, presto verrà aperto un gruppo Facebook.

Un augurio a tutti voi per le prossime festività, che siano momenti di gioia e serenità.

Giuseppe, Andrea, Annalisa

B come Biblioteca

ULTIME NOVITÀ IN BIBLIOTECA

Di seguito l'elenco degli ultimi libri acquistati dalla Biblioteca comunale. Sul sito internet del Comune di Levico Terme all'indirizzo <http://www.comune.levico-terme.tn.it/> nella sezione Aree-tematiche/Biblioteca, trovate l'elenco delle novità librare degli ultimi mesi, l'elenco completo dei

DVD sia per adulti, che per ragazzi e le bibliografie tematiche curate dalla Biblioteca.

In alternativa potete consultare la pagina **Facebook** per rimanere sere informati sulle attività e sul servizio. ●



NARRATIVA

AMERICANA

BUKOWSKI, Charles

Pulp. Una storia del XX secolo

CUMMINS, Jeanine

Il sale della terra

CUSSLER, Clive

Pirati

PENNY, Louise

Un uomo migliore. Le indagini del commissario Armand Gamache

SEE, Lisa

Come foglie di tè

FRANCESE

BEAUVOIR, Simone De

Le inseparabili

INGLESE

ANAPPARA, Deepa

La pattuglia dei bambini

BLAKE, Nicholas

Il caso dell'abominevole pupazzo di neve

CHILD, Lee

Sempre io, Jack Reacher

HADDON, Mark

La focena

HAIG, Matt

La biblioteca di mezzanotte

HORNBY, Nick

Proprio come te

HOWARD, Elizabeth Jane

Perdersi

MAY, Peter

Lockdown

ITALIANA

ABATE, Francesco

I delitti della salina

AGNELLO HORNBLY, Simonetta

Piano nobile

BERTOLA, Stefania

Via delle Magnolie 11

BOSCO, Federica

Un angelo per sempre. Se ci credi davvero, non smettere di sognare

CALASSO, Roberto

La tavoletta dei destini

COMENCINI, Cristina

L'altra donna

CORONA, Mauro

L'ultimo sorso

DI PIETRANTONIO, Donatella

Borgo sud

GUCCINI, Francesco

Che cosa sa Minosse. Storia di fantasmi e gente strana

LAGIOIA, Nicola

La città dei vivi

LIPPERINI, Loredana

La notte si avvicina

MANZINI, Antonio

Gli ultimi giorni di quiete

MARONE, Lorenzo

La donna degli alberi

PEZZALI, Letizia

Amare tutto

RAVA, Cristina

I segreti del professore. Nelle Langhe del commissario Rebaudengo la verità è un gioco di ombre

SEBASTIANI, Alessandra

Anime ribelli. Margareta e Dolcino al rogo

SPARACO, Simona

Dimmi che non può finire

STARNONE, Domenico

Via Gemito

VECCHIONI, Roberto

Lezioni di volo. Le lezioni che tutti avremmo voluto ascoltare, a scuola e nella vita

ZECCHI, Stefano

Anime nascoste. Romanzo di una gioventù incendiata. L'altro Sessantotto

SPAGNOLA**BOLANO, Roberto**

L'università sconosciuta

VARGAS LLOSA, Mario

Tempi duri

ALTRE**ENGBERG, Katrine**

Il guardiano dei coccodrilli. Ognuno di noi ha dei segreti. Ma a volte i segreti sono bugie

BOMANN, Corina

La speranza di Sophia. I colori della bellezza

MAGNASON, Andri Snaer

Il tempo e l'acqua

NATT OCH DAG, Niklas

1794

NESBO, Jo

Il fratello

STEFANSSON, Jon Kalman

Crepito di stelle

SAGGISTICA**ARTE****FALCINELLI, Riccardo**

Figure. Come funzionano le immagini dal Rinascimento a Instagram

CUCINA**PANIZZA, Eulalia**

Ravis e migole de pan del ciel

PARODI, Benedetta

Una poltrona in cucina. Storie e ricette di casa

GRAPHIC NOVEL**EMMA**

Bastava chiedere! 10 storie di femminismo quotidiano

ZEROCALCARE

Scheletri

LETTERATURA**BARBERO, Alessandro**

Dante

CARNERO, Roberto

Il bel viaggio. Insegnare letteratura alla generazione Z

JODOROWSKY, Alejandro

La danza della realtà

MARCOLONGO, Andrea

La lezione di Enea

MERCALLI, Luca

Salire in montagna. Prendere quota per sfuggire al riscaldamento globale

MUSICA**CERCHIARI, Luca**

Mina. Una voce universale

SCIENZE**CARROLL, Sean**

Qualcosa di nascosto a fondo. Il mondo dei quanti e l'emergere dello spaziotempo

MIGLIACCIO, Rossella

Forme. La guida alle proporzioni per imparare a valorizzare e finalmente amare la nostra unicità

ZOVI, Daniele

Autobiografia della neve. Le forme dei cristalli, la fine dei ghiacciai e altre storie da un mondo silenzioso

SCIENZE SOCIALI**VENTURA, Raffaele Alberto**

Radical Choc. Ascesa e caduta dei competenti

VIAGGI-ESCURSIONISMO**CARDINI, Franco**

Praga. Capitale segreta d'Europa

MACFARLANE, Robert

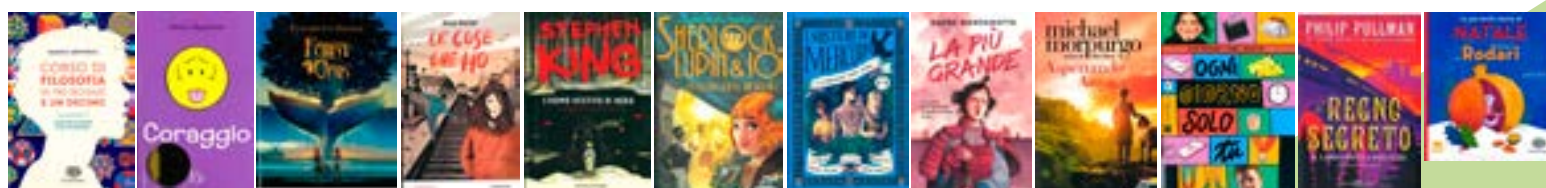
Underland. Un viaggio nel tempo profondo

MORO, Simone

Ho visto l'abisso

STORIA**FAIRWEATHER, Jack**

Volontario a Auschwitz. La vera storia dell'uomo che entro nel più spietato campo di concentramento di sua spontanea volontà



HUNTER, Clare

I fili della vita. Una storia del mondo attraverso la cruna dell'ago

POPKIN, Jeremy D.

Haiti. Storia di una rivoluzione

VALZANIA, Sergio

La guerra del pacifico. Storie di uomini e portaerei nella Seconda guerra mondiale 1941-1945

TRENTINO

STORIA

CRONACHE

della Guerra in casa. Scritture dal Trentino e dal Tirolo 1914-1918

HARTUNGEN, Frstoph H.

Piccola patria austriaca. Il Tirolo fra Ottocento e Novecento

SARDI, Luigi

Da Hofer a Klotz nel segno dell'Heimat. Dall'Anno Nove alla Notte dei Fuochi

VIAGGI-ESCURSIONISMO

CEOLAN, Albert

Racconto d'autunno. Viaggio fotografico tra natura e tradizioni nelle Alpi

Racconto d'inverno. Viaggio fotografico tra natura e tradizioni nelle Alpi

Racconto di primavera. Viaggio fotografico tra natura e tradizioni nelle Alpi

Racconto d'estate. Viaggio fotografico tra natura e tradizioni nelle Alpi

LOBIS, Marlene

Promettente. Avventure lungo la Via romantica delle Alpi

“LEVICO: RISCOPRIAMO LA NOSTRA STORIA”

La Biblioteca Comunale, attraverso Levico Notizie, propone ai lettori di collaborare alla raccolta di materiali (vecchie fotografie, cartoline, documenti scritti) che andranno ad arricchire il patrimonio di “memoria della comunità”. Tanti sono gli argomenti: ritratti di famiglia, la scuola, i coscritti, il lavoro, le esperienze di guerra, le cerimonie, il tempo libero, ecc. Il tema proposto in questo numero è quello delle “fontane a Levico” e quello del “lavoro delle donne”, i cui materiali potranno diventare una mostra e magari una pubblicazione.

Le foto e gli altri materiali saranno scansionati dalla Biblioteca, gli originali prontamente restituiti e sarà sempre indicato il nome di chi li ha forniti.

Buona ricerca e grazie per la collaborazione.

Per contattare la Biblioteca:

via mail levico@biblio.infotn.it o tel. 0461 710206



LIBRI, LIBRI E ANCORA LIBRI GRAZIE AL CONTRIBUTO DEL MINISTERO DEI BENI CULTURALI

Come è noto il lockdown della scorsa primavera e la difficile situazione economica legata alla pandemia di coronavirus ha investito in pieno anche il settore librario, coinvolgendo le librerie e le biblioteche, queste ultime rimaste chiuse per un lungo periodo. Per sostenere l'intera filiera del libro, il Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo Dario Franceschini ha firmato il 4 giugno scorso un Decreto del valore di 30 milioni di euro avente lo scopo di sostenere l'intera filiera del libro, dalle biblioteche, alle librerie, agli editori, ai distributori e agli autori. Il provvedimento prevedeva l'assegnazione di contributi per l'acquisto di libri da parte delle biblioteche dello Stato, delle Regioni, degli Enti locali, degli istituti culturali con lo scopo di arricchire i propri cataloghi acquistando il 70% dei volumi in tre librerie del territorio. La Biblioteca di Levico ha presentato domanda e ha ottenuto un contributo pari a € 10.000,00, che ha permesso di fare degli acquisti straordinari e di implementare alcuni settori. Nello specifico è stata aggiornata la sezione dedicata ai concorsi con manuali recenti e testi di diritto. È stata rinnovata la sezione dedicata all'informatica e il settore delle guide di viaggio: sono state acquistate nuove guide turistiche alle regioni e città italiane, ai paesi europei e extraeuropei. Un'attenzione particolare è stata dedicata all'acquisto di testi in CAA (comunicazione aumentativa e alternativa), testi dedicati a problemi specifici come i DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento) e legati all'educazione e alla didattica nella scuola. Sono stati comperati nuovi testi di autori classici e sostituiti quelli logori e invecchiati. Infine un acquisto ingente ha riguardato i libri per la prima infanzia, in vista della nuova bibliografia Nati per Leggere, che uscirà il prossimo anno. Il settore dei primi libri, che comprende i cartonati, gli albi

illustrati e i testi in stampato maiuscolo e minuscolo, è il più usato e per questo motivo richiede un continuo aggiornamento. Il contributo del Ministero ha permesso di arricchire il patrimonio della Biblioteca, per rispondere in ma-

niera ancora più puntuale alle esigenze dei nostri lettori. È stato inaspettato, ma a volte le cose belle arrivano proprio così, senza un preavviso!

*Elena Libardi
Responsabile Biblioteca comunale*



LE MALGHE DELL'ALTOPIANO DI VEZZENA

Il territorio di Vezzena è per la gran parte del Comune di Levico per una superficie di circa 2000 ettari, di cui 700 a pascolo. Si trova oltre il crinale con il Pizzo (o Cima Vezzena) ed è in continuità con gli Altipiani di Luserna e Lavarone. La morfologia è dolce, con zone pianeggianti alternate a pendii mai troppo ripidi. L'altitudine prevalente è fra i 1.400 e i 1.700 m. Il substrato è sedimentario, costituito da calcari, con doline e fessurazioni che condizionano l'aspetto idrologico. La vegetazione vede un alternarsi di ampie superfici a pascolo ed estesi boschi prevalentemente di conifere.

UN PO' DI STORIA

La grande distesa di pascoli e boschi così come la vediamo oggi non è del tutto naturale: le ampie superfici erbose sono il risultato di disboscamenti, in gran parte del periodo medioevale, e si mantengono grazie all'utilizzazione con il pascolo degli animali alpeggiati. Anche i boschi non sono del tutto naturali, in conseguenza del secolare utilizzo da parte dell'uomo (che ha selezionato le specie di alberi e rese più coetanee le piante) e dei massicci rimboschimenti, quasi esclusivamente di abete rosso, dopo le devastazioni della Grande Guerra. L'Altopiano di Vezzena è quindi un ambiente e un paesaggio seminaturali il cui equilibrio è dovuto alla gestione forestale e pastorale.

I boschi e soprattutto i pascoli sono stati preziose risorse da secoli. Tanto che il possesso di Vezzena è stata a lungo conteso fra i vicentini e Levico, con vicende che sono state definite solamente a fine 1600 con un accordo (la Sentenza Roveretana) fra la Repubblica di Venezia e il Principato Vescovile di Trento. Da allora la proprietà dell'Altopiano è per gran parte del Comune di Levico, solo in minima parte gravata dal diritto di uso civico, forse proprio per l'acquisizione relativamente recente.

Sull'importanza dei pascoli di Vezzena nei secoli scorsi si richiamano alcune fonti. Già nel resoconto al Doge sullo stato della pastorizia dell'Altopiano dei Sette Comuni, del 1598, l'Ispettore della Repubblica di Venezia per le zone di confine conte Caldogno riferiva che "la celebre montagna di Vezzena è la più eccellente di tutte le altre per la qualità di pastura producendo erbe gentili e nutritive". Alla fine del Settecento G. A. Montebello scriveva, a proposito di Levico, che "fra le sue montagne si distingue Vezzena, dove i formaggi riescono a perfezione". Numerose le attestazioni nell'Ottocento sull'Altopiano di Vezzena, le cui ampie distese di pascoli erano unanimemente considerati di particolare valore: "il Comune di Levico può giustamente andar



superbo delle sue malghe di Vezzena. ... La montagna di Vezzena si compone di sedici grandiose malghe dove nell'estate pascolano migliaia di vacche", scriveva un cronista del giornale "Il Raccoglitore". Le malghe di Vezzena erano a quel tempo caricate con bestiame in gran parte non proveniente da allevamenti locali, dal Veneto e in qualche caso addirittura dal Tirolo e dalla Stiria. Le malghe fruttavano al Comune una notevole somma: quattordicimila fiorini, nel 1869, secondo il cronista del giornale roveretano. Sulla qualità dei pascoli vi era quindi un unanime giudizio. Purtroppo la relazione tecnica riportata nel "Prospetto delle malghe del Trentino", pubblicato sull'Almanacco Agrario del 1903, evidenziava che le malghe "abbisognano di vari e molti miglioramenti...".

Nello scorso secolo vi erano quindici malghe con migliaia di capi alpeggiati, considerate fra le migliori del Trentino.

Denominazione della malga	Superficie in ettari (1901)	F. di pascolatura	Esterminio della malga				Totale della malga	
			C.	C.	C.	C.	C.	C.
Travelli	1100	3510	10	12	12	12	34	
Dall'	1084	3510, 3510, 3510 3510, 3510	13	11	15	15	54	72
Bassa Velle Cima Velle	1000 1000	3510, 3510	15	17	15	15	62	80
Mauai di Sotto	1000	3510, 3510	12	17	15	15	59	74
Mauai di Sotto	1000	3510, 3510	12	17	15	15	59	74
Costo di Sotto	1000	3510, 3510	12	17	15	15	59	74
Costo di Sotto	1000	3510, 3510	12	17	15	15	59	74
Postesina	1000	3510, 3510	12	17	15	15	59	74
Biscotto	1000	3510, 3510	12	17	15	15	59	74
Sassi	1000	3510, 3510	12	17	15	15	59	74
Trasolado di Sotto	1000	3510, 3510	12	17	15	15	59	74
Trasolado di Sotto	1000	3510, 3510	12	17	15	15	59	74
Basson di Sotto	1000	3510, 3510	12	17	15	15	59	74
Basson di Sotto	1000	3510, 3510	12	17	15	15	59	74

Prospetto delle malghe richiesto dal Capitanato distrettuale di Borgo (1901)
Archivio Storico Comune di Levico



Già più di un secolo fa la “Delegazione per l’ispezione dei boschi, delle malghe e dei pascoli”, dopo sopralluoghi su molti Comuni del Tirolo, riteneva che *“le prime due classi delle malghe nel Distretto di stima di Borgo (Vezzena), nel Comune di Levico ... appartengono sotto ogni riguardo alle migliori malghe di tutta la provincia”*.

LE MALGHE DI VEZZENA OGGI

Anche oggi, vista la modesta altitudine e la morfologia del territorio, le malghe di Vezzena sono considerate di prima classe. Da alcuni decenni, dopo l’accorpamento di alcune superfici a pascolo, le malghe sono 10. Le strutture delle malghe non più esistenti (Marcadei, Sassi, Busa Verle, Brusolada) sono state destinate ad altri usi affidandole ad associazioni di Levico.



MALGA	SUPERFICIE (ETTARI)	CARICO (UBA)	PASCOLO
Marcai	108 Comprende il pascolo di m.ga Marcadei	128 vacche da latte e manze	Morfologia dolce e con buona fertilità in basso, inclinata con rocce affioranti verso il Pizzo e il Mandriolo.
Costo di sopra	31	30 bestiame asciutto	Morfologia dolce e ondulata con affioramenti rocciosi.
Costo di sotto	54	52 bestiame asciutto	Morfologia ondulata con localizzati affioramenti rocciosi.
Postesina	77	92 vacche da latte	Ampie zone pianeggianti o ondulate di buona fertilità, localmente inclinato con rocce affioranti.
Biscotto	68 Comprende il pascolo di m.ga Sassi	91 vacche da latte	Fertile, da lievemente ondulato a pianeggiante.
Cima Verle	73 Comprende il pascolo di m.ga Busa Verle	88 vacche da latte	Morfologia ondulata con pendenze contenute e limitata accidentatilità. Fertilità buona.
Palù	40	35 vacche da latte	Superficie concava o semipianeggiante, con pendice inclinata verso il Forte. Presenza di area umida protetta.
Basson di sotto	73	96 vacche da latte	Poco inclinata o pianeggiante con lievi ondulazioni. Solo in parte inclinato con rocce affioranti.
Basson di sopra	58	74 vacche da latte	Superficie regolare, ondulata, con pendenza contenuta.
Fratte	71	89 vacche da latte	Morfologia ondulata e poco inclinata con tratti pianeggianti.

Sui versanti verso Cima Vezzena e Mandriolo ci sono pascoli su superfici inclinate, con suoli superficiali e rocce affioranti, adatti agli ovini.

Le strutture di malga, tradizionalmente di muratura e legno, sono destinati al ricovero del bestiame che lo necessita (vacche che partoriscono, vitelli, animali da curare; mancano invece gli "stalloni" in quanto gli animali rimangono sul pascolo anche la notte), ci sono poi le strutture per la mungitura, i locali per la caseificazione e di abitazione per il personale. Da diversi anni interventi di ristrutturazione e di adeguamento hanno dotato le malghe di sale di mungitura per le vacche e di locali per la caseificazione a norma di legge. Le malghe Postesina, Biscotto, Cima Verle, Palù, Basson di sotto e Fratte sono dotate di locali per la vendita diretta dei prodotti caseari. La malga Fratte fa anche fattoria didattica.

L'approvvigionamento idrico è garantito da un acquedotto (eccetto Malga Marcai) per gli usi domestici, per la trasformazione del latte e per la pulizia di locali e attrezzature.

Per l'abbeverata del bestiame ci sono anche le tradizionali pozze di alpeggio che raccolgono l'acqua piovana, da salvaguardare anche per la valenza naturalistica.

IL FORMAGGIO VEZZENA

Prodotto caseario tradizionalmente prodotto sull'Altopiano di Vezzena, vanta una lunga storia. Le ampie distese di pascolo producevano già nell'800, come affermava lo studioso Perini, "il noto formaggio Vezzena, che per la sua ottima qualità potrebbe farsi articolo di esportazione". Il formaggio Vezzena era l'unico esempio di produzione casearia trentina noto e commercializzato in ambito non strettamente locale. "Sulle montagne di Vezzena, pertinenti in gran parte alla città di Levico, si produce il formaggio Vezzena, che è una specialità del Trentino" scriveva Cesare Battisti nella sua "Guida di Levico". Già nell'anno 1897, nella rubrica Caseificio, l'Almanacco Agrario riportava una "descrizione del modo di confezione", cioè la tecnologia di fabbricazione di questo formaggio. Il Vezzena era commercializzato verso la fine dell'Ottocento soprattutto da una ditta di Levico, quella di Gedeone Avancini. Premiato a diverse esposizioni, anche a Vienna, era ritenuto per eccellenza il formaggio degli Asburgo; sembra infatti che l'Imperatore Francesco Giuseppe non si privasse mai di un pezzo di Vezzena a fine pasto. Anche successivamente il formaggio Vezzena primeggiava nella produzione ca-

searia trentina. In un resoconto sulla Scuola di Caseificio presso l'Istituto Agrario di San Michele, fondata nel 1921, riferendosi alla produzione all'immediato dopoguerra, era riportato che *"l'unico formaggio mercantile prodotto nella provincia di Trento il "Vezzena" ... apprezzato per le sue virtù, in quanto che esso è un ottimo formaggio da tavola quando è fresco ed è uno squisito formaggio da gratuggiare sui due anni, era logico tutelare tale prodotto, cercando anzi di migliorarne la confezione e mantenerne il tipo."*

Varie iniziative di tutela e valorizzazione del formaggio Vezzena sono state intraprese da qualche decennio. Prima un marchio comunale, poi l'avvio dell'iter per l'ottenimento della Denominazione di Origine (DOP), purtroppo non andato a buon fine, infine il marchio avuto dal Caseificio di Lavarone. Oggi, oltre a quest'ultimo, c'è un marchio di Denominazione di Origine Comunale implementato dal Comune di Levico, che si regge su un Disciplinare che regola il processo di produzione nel contesto delle caratteristiche territoriali e ambientali.

LE NORMATIVE DI RIFERIMENTO

La pianificazione delle superfici a pascolo, con l'utilizzo (carico e stagione di monticazione) e gli interventi di miglioramento, è prevista nel "Piano Forestale Aziendale del Comune di Levico", di validità decennale; è relativo alla proprietà silvopastorale, quindi considera anche i pasco-

li, è redatto da professionisti forestali e approvato dalla Provincia. L'alpeggio deve rispettare le direttive per la disciplina della monticazione del bestiame della Provincia Autonoma di Trento. Per la gestione il riferimento è il Regolamento per l'affittanza delle malghe approvato dal Consiglio Comunale nel 2006, che necessita peraltro di un aggiornamento con un Disciplinare tecnico-economico. Le normative veterinarie e igienico-sanitarie, comprese quelle sul benessere animale, sono relative alla gestione degli animali, alle strutture e alle attrezzature per la mungitura e la conservazione e lavorazione del latte, a quelle della vendita dei prodotti caseari.

I PUNTI DI FORZA E LE CRITICITÀ

Le malghe di Vezzena hanno un **grande valore**, per il Comune che introita una non trascurabile somma come canoni di affitto (più di 100 mila euro, a fronte di investimenti consistenti) e per gli allevatori che possono avere i benefici dell'alpeggio per le proprie aziende zootecniche: salute e benessere del bestiame, aumento della disponibilità di foraggio, valorizzazione delle produzioni lattiero-casearie. Oltre a ciò, i gestori delle malghe percepiscono gli incentivi a sostegno dell'attività in alpeggio. Ma, oltre a questa valenza economica diretta, altre sono le valenze legate alla funzione paesaggistica, a quella turistica, a quella ambientale, secondo il concetto moderno di "multifunzionalità". Il territorio di Vezzena, come bene ambientale, for-



nisce “servizi ecosistemici”, intesi come benefici multipli forniti dagli ecosistemi al genere umano. Si tratta in parte di esternalità non immediatamente monetizzabili.

Vanno peraltro evidenziate delle **criticità**. La gestione del pascolo non sempre ottimale che comporta un degrado della composizione floristica con la diffusione di specie infestanti: arbusti (“stropacui”, ginepro), cardi (in dialetto “spini”), *Deshampsia* (“zoponi”) e specie nitrofile (ortica, romice, senecio) dove il bestiame accumula deiezioni; ne consegue una minor produttività del pascolo e un peggioramento dell’aspetto estetico.

La fragilità ambientale dovuta al particolare assetto idrologico, conseguente alle fessurazioni del substrato geologico, che può portare ad un inquinamento da deiezioni animali dell’acqua delle falde del fondovalle da cui attinge in buona parte l’acquedotto di Levico.

La valorizzazione del formaggio Vezzena che necessita di un aumento delle produzioni, attualmente molto limitate, e la loro caratterizzazione secondo un disciplinare preciso, oltre alla commercializzazione riconosciuta con un marchio consolidato.

Una questione di recente attualità è relativa alle conseguenze della tempesta Vaia che ha portato a schianti diffusi anche attorno alle malghe: le scelte da fare sono se recuperare a pascolo queste aree boscate o se dare continuità futura alla copertura forestale.

È poi da evidenziare la problematica del rinnovo delle concessioni di prossima scadenza.

Se va salvaguardata una sana concorrenza fra le aziende richiedenti, nello stesso tempo va tutelato l’interesse complessivo dei beni comunali, nel senso di avere un introito adeguato da parte dell’ente proprietario, di permettere agli allevatori di svolgere con convenienza la propria attività, ma anche di perseguire una valorizzazione sostenibile che consenta di avere i benefici ambientali, paesaggistici, turistici per oggi e per il futuro.

La questione è delicata, vista la possibile concorrenza sleale di aziende che ambiscono ad avere in affitto superfici di montagna al solo scopo di avere i “titoli” che consentono di percepire sostanziosi contributi della Comunità Europea.

Per questo i bandi del Comune devono attenersi a precisi criteri in coerenza con le “Linee guida per l’affidamento delle superfici a pascolo ...” e secondo il “Disciplinare tecnico-economico di gestione delle malghe trentine” che la Provincia Autonoma di Trento ha predisposto.

Per concludere quindi **le malghe e l’intero territorio di Vezzena hanno un valore molto grande**, da gestire, da migliorare e da valorizzare nell’ottica della sostenibilità, quindi da mantenere con i molteplici benefici per l’oggi, ma anche per le prossime generazioni.

Glossario di alcuni termini

L’**alpeggio** è la pratica di **monticazione** degli animali sui pascoli di montagna. Il termine, soprattutto sulle Alpi centro-occidentali, è a volte usato come sinonimo di **malga**; questa è una superficie a pascolo, con eventuali fabbricati, destinata appunto all’alpeggio. Il **carico** è il numero di animali che si possono alpeggiare su ciascuna malga e dipende dalla produttività del pascolo. Si esprime in UBA, Unità bovino adulto, per rapportare tutti gli animali alla vacca da latte; in passato si parlava di “paghe”. È importante che le malghe siano correttamente caricate, perché sia il sovraccarico, sia il sottocarico sono dannosi al cotico erboso. La **stagione di alpeggio** è il periodo stabilito per la permanenza del bestiame in malga e varia da 60 a 100 giorni a seconda dell’altitudine.



Per una ricerca storica, invitiamo quanti hanno vecchie foto e/o documenti, non solo riguardanti le malghe, a metterla a disposizione della Biblioteca Comunale.

IL PENSIERO DEL SINDACO E DELLA GIUNTA COMUNALE

Le Vezzene sono un patrimonio che tutta la comunità di Levico deve conoscere, sono un patrimonio storico culturale, se pensiamo ai nostri forti, trincee, chiese, una flora e fauna incontaminata, dalle nostre belle marmotte, al gallo cedrone e alla rarissima salamandra aurora, per non parlare dei caprioli, camosci, lupi e perché no qualche visita dell'orso.

Ma l'altopiano di Vezzena ha un DNA che sono le nostre malghe, il loro latte, il loro formaggio dal più pregiato il Vezzena alle ricotte.

Tutto questo è stato negli anni salvaguardato dei nostri contadini che una parte dell'anno alpeggiavano, dobbiamo riconoscere che l'amore per la terra ha fatto e farà la differenza. Non voglio nominarli per non tralasciare qualcuno, chi per poco, chi per oltre 30anni ha passato l'estate sull'altipiano.

Sono fortemente convinto che le Vezzene sono dei levegani e loro devono con regole al passo coi tempi, saper gestire il pascolo, la malga, il bestiame. Un territorio che incontaminato può e deve essere un valore aggiunto per quel binomio agricoltura e turismo, che deve essere sempre più legato.

Il Vaia a primo acchito sembrava ci avesse fatto cadere delle certezze, e invece deve darci delle nuove prospettive, il cambio cultura di alcune zone, nuovi alpeggi, nuove colture, erbe officinali, edibili sempre e solo salvaguardando la natura.

Grazie ai nostri custodi forestali andremmo sempre più a salvaguardare e migliorare dove ce ne fosse la possibilità, il nostro altopiano, dando delle nuove possibilità con delle aree dedicate agli apicoltori. Come già detto agricoltura e turismo devono sposarsi e nessuno deve prevaricare l'altro, un'attenzione alla valorizzazione del prodotto caseario e non solo, ai percorsi tra la storia e la natura, valorizzando il nostro patrimonio.

Gianni Beretta

LEVICO E L'ALTOPIANO DI VEZZENA

Ipascoli dell'Altopiano di Vezzena e le loro malghe hanno un notevole pregio economico, paesaggistico e turistico; la loro localizzazione tiene conto sia del fabbisogno foraggero, che della morfologia del territorio.

In questi anni, nei quali si fa sempre più sentire l'esigenza di migliorare la gestione del territorio, l'attento esame delle condizioni geomorfologiche

e climatiche e della vegetazione dovrebbero delineare gli orientamenti dell'intervento antropico per conseguire un più razionale ed efficiente uso del suolo.

Per questo, nel rinnovare le concessioni delle malghe dell'Altopiano di prossima scadenza, dovrebbe essere data priorità alla valorizzazione sostenibile del territorio, all'imprenditoria locale, con gestioni attente all'uso del pascolo che consentano di avere benefici per l'oggi e per il futuro.

All'interno delle malghe sarebbe interessante potenziare e valorizzare i locali per la vendita diretta dei prodotti lattiero caseari integrandola con altre specialità del territorio, sempre nell'ottica di un turismo sostenibile e supportata anche dalla "filiera delle attività economiche" di Levico che commercializzi e pubblicizzi i prodotti locali.

Qualche struttura potrebbe integrare l'offerta ricettiva della zona offrendo alcuni posti letto, da sostenere anche le iniziative di fattorie didattiche.

La malga Brusolada, che si trova su un itinerario turistico - sportivo di mountain bike, potrebbe anche essere inserita in un percorso culturale - formativo destinato a scolaresche, associazioni, gruppi e singoli turisti, in collaborazione con le attività della Colonia Montana di Vezzena, con gli accompagnatori di territorio e le guardie forestali.

Per quanto riguarda il bosco, distrutto dalla tempesta Vaia, gli interventi dovrebbero tener conto della vegetazione "naturale" del luogo, favorendo il rimboschimento di alcune zone con specie pioniere (es: larice) e latifoglie (es: faggio).

L'area di Passo Vezzena offre inoltre un'enorme attrattiva per i numerosi turisti che salgono dalla Val Sugana e per quelli che arrivano dal Veneto.

In estate molto gettonato l'interessante percorso storico e naturale che sale al Pizzo di Levico e l'"Anello delle Malghe", in inverno la pista da discesa collegata al carosello sciistico di Lavarone.

Da migliorare e valorizzare la partenza dal Passo della pista da fondo in collegamento con le malghe Millegrobbe e Campolongo.

Il parcheggio attualmente presente al Passo potrebbe essere dotato di un'adeguata area per la sosta dei camper. In questo modo si offrirebbe un servizio ad una categoria di turisti sempre più numerosa e al Comune si consentirebbe il rientro di parte delle spese necessarie per il mantenimento del territorio.

*Il Gruppo Consiliare
"Levico Futura"*

MALGHE "TURISTICHE"

Piccole idee per grandi risultati?

La valorizzazione delle malghe parte dal supportare coloro che intraprendono la pratica dell'alpeggio e contribuiscono a rendere il paesaggio pulito ed ordinato.

Far arrivare l'acqua corrente a tutte le malghe sarebbe un bel obiettivo; poi ci sarebbero da riesaminare le potenzialità commerciali del formaggio fatto in malga.

Le malghe non solo per portare le vacche al pascolo...

L'amministrazione deve stimolare l'iniziativa imprenditoriale con azioni di supporto piuttosto che con contributi a fondo perduto.

Vogliamo che le malghe siano anche un punto di sosta per il turista che si avventura sull'altopiano delle Vezzene.

La malga deve quindi migliorare/adeguare le proprie strutture anche in una funzione "turistica".

Una volta predisposte le modifiche si potrebbero poi promuovere ad esempio le passeggiate del gusto, non intendiamo ristoranti in quota ma piccole zone di ristoro dove un gruppo di 10 - 20 persone può assaggiare un piatto tipico, un tagliere con salumi e formaggi locali ecc...

Pensiamo alle potenzialità delle e-bike: si potrebbero organizzare tour con partenza direttamente da Levico Terme, e ricarica della bike direttamente in malga con annessa ricarica gastronomica del ciclista...

Si belle idee ma per fare questo? Per stimolare l'iniziativa privata si dovrebbe intervenire, se possibile, sulla lunghezza delle concessioni in modo che gli affittuari possano in accordo con il Comune fare quei piccoli investimenti per riqualificare la malga, investimenti che rientrerebbero con l'allungamento del periodo di affitto.

Anche il Comune potrebbe poi fare la sua parte finanziando gli interventi di manutenzione straordinaria.

Per il successo dell'iniziativa sarà opportuno coinvolgere anche tutti gli enti ed operatori interessati APT, associazione albergatori ecc...

Senza dimenticare un miglioramento la viabilità sulla Pegolarà.

Impegno per Levico

SUGGERIMENTI PER VEZZENA

Di seguito alcune osservazioni e suggerimenti al documento di Franco Frisanco:

Sarebbe interessante verificare la consistenza dell'uso civico in termini di qualità e quantità (superficie, bosco, pascolo...) e rendere edotta la popolazione dell'argomento usi civici che sembra ormai essere stato dimenticato.

Prestare attenzione alle strutture dei caseggiati assicurando acqua ed energia elettrica a tutti, al fine di garantire condizioni igienico/sanitarie di qualità... per esempio la malga Marcai, con la più ampia superficie a pascolo, non è dotata di acqua e con bassa potenza elettrica.

Sfruttare/utilizzare il più possibile i caseggiati minori (non utilizzati per le attività di pascolo) con l'affido alle Associazioni (in tempi celeri) prevedendo magari l'uso di uno di questi da parte delle Associazioni di categoria per ritrovi ludici, convegni, ristori per clienti di alberghi, ecc... (vedi malga Brusolada-progetto PAT Regione Veneto... Costo di Sopra forse sottoutilizzata per il pascolo con 30 capi asciutti.

La malga ristrutturata?? e sottoutilizzata, e la porcilaia abbandonata; potrebbe essere un Osservatorio ambientale e notturno).

Vista la documentazione in merito alla qualità del formaggio prodotto, presente nei menù di casa Asburgo per la sua prelibatezza, perché non valorizzare questa perla dal punto di vista del turismo (Km 0, qualità eccelsa, menù mirati, salubrità del prodotto di montagna, ecc.).

In termine di rinnovo dei contratti delle malghe sarebbe opportuno verificare la possibilità di costituire un unico centro di raccolta e lavorazione del latte di malga, prevedendo a contratto il conferimento obbligatorio di tutto o in parte del latte prodotto.

Una ciclabile che possa collegare tutte le malghe della zona di Levico Terme prima di ricollegarsi alla via per Lavarone e per Millegrobbe.

Abbiamo un patrimonio importantissimo e dovremmo riuscire ad "esaltarlo" mediaticamente anche attraverso campagne pubblicitarie che ne presentino i prodotti a km zero e gli aspetti naturali, gastronomici, storico culturali e paesaggistici.

Maurizio Dal Bianco - Movimento 5 Stelle

ALTIPIANO DELLE VEZZENE E LE SUE MALGHE

Se ripercorriamo la storia dell'Altipiano delle Vezzene scopriamo che le Vezzene sono state teatro di conflitti tremendi ove, purtroppo, molti giovani soldati hanno pagato col sangue la conquista o la difesa di un territorio molto ambito per le sue peculiarità. Ho fatto questa breve premessa per dire che, quel territorio, è stato anche conflitto tra la provincia di Vicenza e la provincia di Trento e in particolare il Comune di Levico Terme, per assicurarsi la legale appartenenza certificata, come giustamente cita Franco Frisanco, con la sentenza di Rovereto. Evidentemente è un territorio ricco di opportunità che porta ricchezza sfruttandone le sue potenzialità. Infatti, i nostri padri non si sono fatti cogliere di sorpresa e si sono attivati subito. Naturalmente il Comune non poteva non cogliere l'occasione per autorizzare lo sfruttamento di quell'area ricca di opportunità, assegnando ai malgari cioè persone addette al governo del bestiame che pascolano i ricchi prati, la gestione delle malghe che portano nelle casse del Comune significative somme di denaro. L'Amministrazione, per valorizzare quei siti, ha dovuto regolamentare l'assegnazione delle concessioni con proprio Regolamento. Il provvedimento è stato approvato dal Consiglio Comunale nel marzo del 2005 e modificato nel 2006. Nel Regolamento sono indicate tutte le condizioni che l'assegnatario della Malga deve osservare catalogando, persino, il numero, l'età e la provenienza del bestiame nonché i criteri di utilizzazione dei pascoli. Alcune criticità sono presenti ma la cura che i concessionari utilizzano, sono compensate dai prodotti estratti dal bestiame e anche per benefici contributivi. In conclusione, l'Amministrazione, deve utilizzare tutte le attenzioni dovute al fine di mantenere quel valore riconosciuto anche a livello internazionale (per esempio competizioni sportive invernali) dell'altipiano delle Vezzene.

Comm. Aldo Chirico - Lega Salvini Trentino

ALBERGATORI LEVICO

Mi è stato chiesto il parere, come Presidente degli Albergatori di Levico, a proposito della storica presenza delle malghe sugli alpeggi delle "Vezzene" e sul loro possibile interesse turistico anche per la nostra località di fondovalle. Rispondo molto volentieri agli autorevoli membri della redazione di questa rivista proprio perché la risposta è ovviamente scontata. Le malghe del nostro bellissimo altipiano sono ormai parte integrante e imprescindibile del paesaggio montano e di quello che si aspetta il turista quando visita Vezzena, Lavarone, Luserna o Fol-

garia. La malga è un'abitazione antica, rurale, non è in contrasto insomma, anzi, con il paesaggio che contribuisce ad arricchire e a rendere unico. E' un po' come un castello: affascina, fa sognare, ci dà l'idea di esserci sempre stato. Non credo ci sia a Levico un albergatore che raccontando il territorio al turista in visita alla nostra località, si dimentichi di descrivere o consigliare una visita sull'Altopiano di Vezzena. E l'avventura di una giornata su quel verdissimo e lussureggiante pianoro, inizia già dall'epica salita del Menador, o Pegolara, una salita veramente da Giro d'Italia. La malga ormai non è solo alpeggio classico come lo era un decennio fa, ma è diventata spesso anche punto di ristoro per il turista, fattoria didattica o punto vendita di prodotti di assoluta eccellenza. L'ospite della Valsugana può imparare come si produce il formaggio e la stessa Valsugana Vacanze, l'Apt della valle, ha fatto di "Adotta una mucca", uno dei suoi must più azzeccati e apprezzati. Fra i problemi più grossi e impattanti per l'urbanistica di Levico, c'è quello degli alberghi dismessi presenti sul territorio comunale e cosa fare, in futuro, di queste strutture. Una delle proposte o idee fatte pervenire dall'Associazione Albergatori all'Amministrazione Comunale, è quella di provare ad adattarne uno trasformandolo in una specie di "cooperativa" o "consorzio agricolo" dove far convogliare tutte le eccellenze, dal miele al formaggio, passando per il vino, le mele, il latte, il burro, perché no la carne e i prodotti agricoli della Valsugana e di Vezzena, in un unico centro di distribuzione. Sarebbe insomma veramente bello, utile e soddisfacente per tutti, poter proporre i prodotti della filiera trentina locale nelle nostre strutture alberghiere. Speriamo che questa nostra idea riesca a prendere piede e venga recepita dagli assessori di competenza. Questo sarebbe veramente creare una sinergia, tanto auspicata in Trentino, copiando l'Alto Adige, per far interagire finalmente turismo e agricoltura. Gli allevamenti non intensivi di bestiame sui pascoli degli altopiani, non sono poi sicuramente impattanti per quel che riguarda l'inquinamento del nostro pianeta e anzi potrebbero rappresentare un esempio tangibile di utilizzo intelligente delle risorse del territorio montano. Insomma le malghe anche come antico collante per far sì che la montagna e i paesini che la contraddistinguono, continuino a vivere, scongiurandone il tanto temuto abbandono. Chiudo questo mio intervento ricordando che sull'Altopiano delle Vezzene, presidiando il territorio, le malghe sono forse inconsapevolmente anche le silenziose e antiche custodi di un microcosmo di biodiversità, che ha permesso di far sopravvivere fino ai giorni nostri, un endemismo unico al mondo come la Salamandra Rubens. Questo piccolo e simpatico anfibio potrebbe diventare un vero e proprio simbolo con il quale presentare al mondo l'unicità del nostro territorio.

Walter Arnoldo

Come Comunità attiva

UNIONE SPORTIVA LEVICO TERME LA SOCIETÀ NON SI È ARRESA AL VIRUS

Come un fulmine a ciel sereno il Covid-19 ha invaso e cambiato radicalmente la vita di noi tutti. Nessuno escluso, tanto meno i sodalizi, le società, le organizzazioni sportive - come l'U.S. Levico Terme - che la primavera scorsa, di punto in bianco, si sono viste costrette ad alzare bandiera bianca e ad interrompere la stagione agonistica dovendo sospendere tutte le attività in programma, dalle squadre dei Primi Calci e dei Pulcini sino alla formazione "bandiera" in Serie D.

In estate tanti di noi si erano illusi di essere usciti dal lungo periodo di lockdown che ci ha costretto alla distanza sociale; la speranza di poter di nuovo riprendere le nostre quotidianità, come ad esempio frequentare un campo di calcio era viva, ma la cosiddetta "seconda ondata" ha rimesso di nuovo la "mascherina" a tante attività, limitandone lo svolgimento o addirittura vietandolo nei periodi e nelle zone in cui le amministrazioni locali, o la politica nazionale, hanno ritenuto di dover intervenire per contenere l'espansione della pandemia.

L'iniziativa "individuale" è quindi risultata decisiva per evitare un nuovo lockdown delle attività, se non ancora della vita sociale; e da questo punto di vista la società del Presidente Sandro Beretta si è particolarmente attivata per far proseguire le attività sportive di base, pur dovendo rinunciare - per il momento - a quelle agonistiche in osservanza alle norme emanate a proposito. Così i bambini e i ragazzi del settore giovanile gialloblù stanno fre-



La mascherina anche in campo per gli adulti. Non è facile

quentando in questo tardo autunno, con regolarità e ancora più voglia, le attività organizzate presso gli impianti sportivi comunali di "viale Lido" dai tecnici del Settore giovanile, attenti come mai all'applicazione dei protocolli utili e necessari per combattere la trasmissione del Covid.

Anche la Prima squadra sta continuando il lavoro di preparazione, seppur solo individuale (come da normativa),

sotto la guida del tecnico Claudio Rastelli che attende novità da parte della Federazione per quanto concerne il proseguo della stagione che, ad oggi, pare riprendere a fine gennaio, con la possibilità in caso di ulteriore slittamenti di optare per la conclusione del girone di andata e procedere quindi a definire i piazzamenti finali del torneo di Eccellenza regionale attraverso la disputa di gare di play-off e play out.

OBIETTIVO MANTENUTO:

LA VALSUGANA continua ad essere destinazione certificata per il turismo sostenibile!

Nel mese di settembre l'APT Valsugana ha superato "l'esame" di verifica per il mantenimento del certificato di sostenibilità secondo i criteri del GSTC.

La Valsugana è ancora la prima ed unica destinazione certificata per il turismo sostenibile secondo il GSTC!

Un modello che mette la comunità al centro, un esempio positivo di **eccellenza italiana** che conferma e ribadisce la forte attenzione che il territorio della Valsugana pone nei confronti della **sostenibilità** e degli aspetti collegati ai **cambiamenti climatici**.

Durante l'audit di settembre i certificatori hanno visitato diverse realtà del nostro territorio tra i quali alcune strutture ricettive campeggi e hotel, alcune strutture come il Museo del Legno e della scultura lignea di Castello Tesino, l'Osservatorio Astronomico del Celado oltre ad alcune aziende vitivinicole della Valsugana.

Hanno avuto inoltre numerosi incontri con altri stakeholders occupati nella realizzazione di progetti di riqualifica di aree naturali, progetti di valorizzazione ambientale (come l'Oasi WWF di Valtrigona e l'Altopiano di Vezzena) e di gestione dei rifiuti.

Il mantenimento del certificato è stato brillantemente superato grazie allo sforzo dell'APT Valsugana Lagorai e degli **stakeholder** del territorio e al supporto nell'attività di coordinamento e partecipazione della società **Eti-for**, spin-off dell'**Università di Padova**, membro del GSTC e prima azienda di consulenza in Italia a sostenere il percorso di certificazione di una destinazione. La società accreditata per l'effettuazione dell'audit di verifica è stata invece **Vireo srl**, anch'essa con sede a Padova.

L'APT prosegue con il suo ruolo attivo nell'affiancare i Comuni dell'ambito affinché diventino sempre più green con l'obiettivo di avere un territorio sempre più coerente con le logiche strategiche della destinazione sostenibile.

In questa direzione vanno alcuni riconoscimenti che hanno ottenuto alcuni Comuni tra cui Levico Terme con l'ottenimento della Bandiera Arancione del Touring Club Italiano.

Un portante riconoscimento riservato ai piccoli borghi. Levico è stata insignita del prestigioso premio per "il contesto naturalistico e il lago, per i servizi e le iniziative organizzate sul territorio, per l'efficiente servizio di informazioni turistiche, con l'ufficio turistico e le bacheche dislocate sul territorio e per la vivacità e il buono stato di conservazione del centro storico, con punti vendita di prodotti tipici e strutture ricettive".

Complimenti all'Amministrazione Comunale per questo premio che riconosce il valore della qualità dei servizi offerti e dei progetti intrapresi.



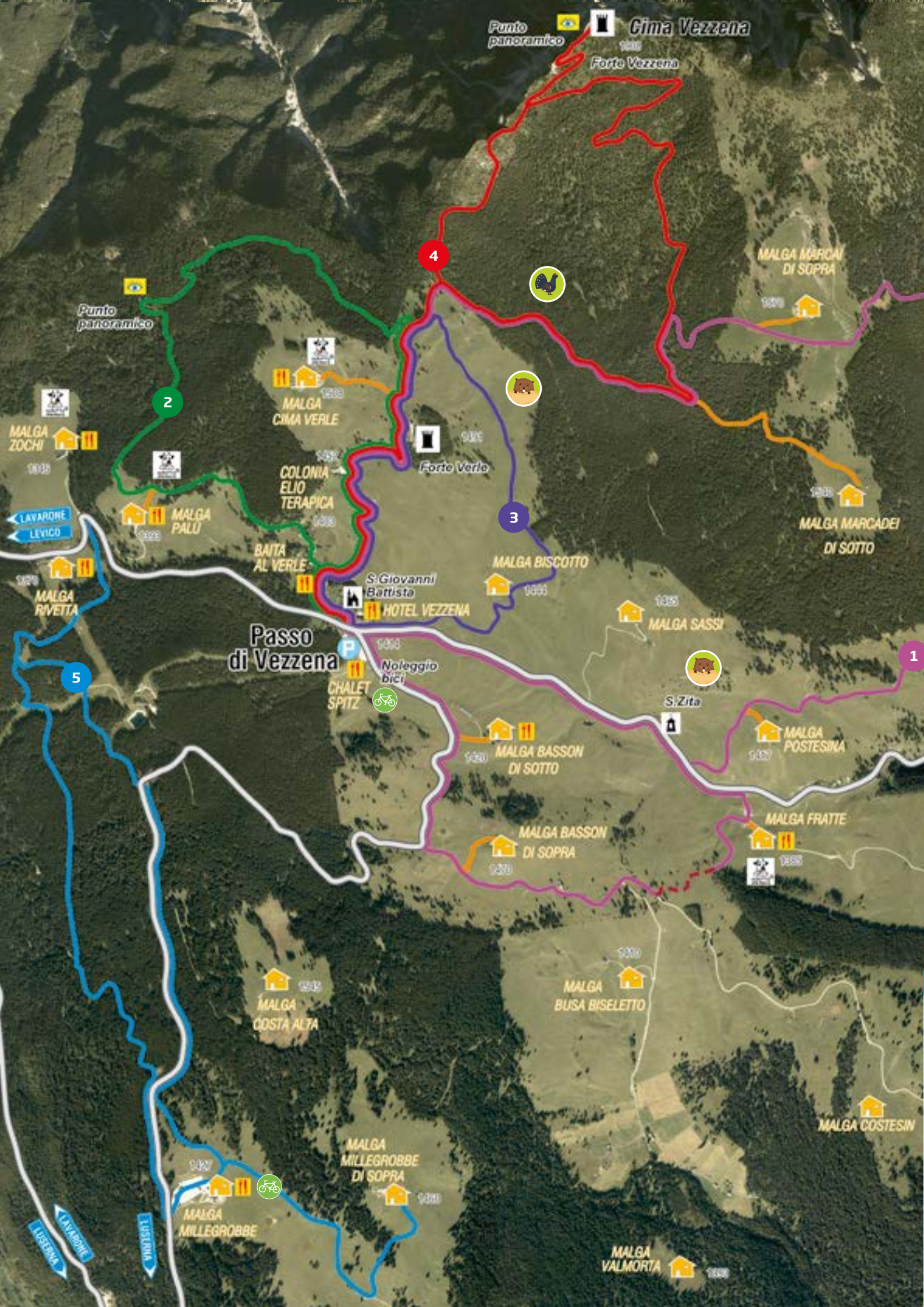
La certificazione, un processo di continua crescita

La certificazione definisce e valorizza le caratteristiche intrinseche della destinazione turistica come **sistema territoriale** (ad esempio l'attenzione per l'ambiente e per i cambiamenti climatici, le esperienze turistiche green e slow, la tutela e il benessere della comunità...). Insiste sul potenziamento delle azioni di sviluppo secondo logiche comunitarie e partecipate come chiave di accesso per un **turismo consapevole** e di qualità. Perché il primo ambasciatore dello stile di vita sostenibile, da condividere e promuovere, è proprio la **collettività** che vive responsabilmente il territorio e mette il proprio benessere al centro.

Un impegno che la nostra località traduce quotidianamente in quattro **principali obiettivi**:

- dimostrare una gestione sostenibile della destinazione
- massimizzare i benefici sociali ed economici e minimizzare gli impatti negativi per la comunità ospitante
- massimizzare i benefici per le comunità, i visitatori e il patrimonio culturale e minimizzare gli impatti negativi
- massimizzare i benefici all'ambiente e minimizzare gli impatti negativi





Alla scoperta delle malghe del Vezzena

Abbiamo scelto per voi alcune passeggiate che ci portano alla scoperta dell'Altopiano di Vezzena, pensate per le famiglie ma anche ai più allenati. Rallentate e godetevi i suoni della natura, i profumi dei boschi e lasciatevi tentare dai prodotti delle numerose malghe da latte.

1 GIRO DELLE MALGHE

Pensato a chi vuole allenarsi correndo o in MTB, permette di conoscere l'altopiano attraversando pascoli e boschi, si passa vicini ad alcune malghe e a zone naturali dove vivono marmotte, cervi, caprioli, galli cedroni e le rarissime salamandre che hanno trovato nel territorio nell'altopiano il loro habitat ideale.



Parcheggi
Passo Vezzena



3,5 h



km 12,5



325 m



325 m

2 CHIESETTA S. GIOVANNI BATTISTA Anello attorno al Colle di Verle

Si inizia dai pascoli passando vicino alle malghe per poi immergersi nel bosco su strada forestale. Da non perdere l'affaccio punto panoramico sulla Valsugana con vista dei laghi di Levico e Caldonazzo. Adatto a tutti.



Parcheggi Passo
Vezzena, Malga Palù



1,30 h



km 5



100 m



100 m

3 CHIESETTA S. GIOVANNI BATTISTA Anello attorno al Forte Busa Verle

Percorso ad anello che si sviluppa inizialmente su strada asfaltata, costeggiando il Forte Busa Verle (fortificazione costruita dagli austriaci durante il Primo Conflitto Mondiale come linea difensiva di sbarramento) e poi su sentiero scendendo verso Malga Busa Verle e, passando poi tra i pascoli, fino a Malga Sassi e rientro al punto di partenza.



Parcheggi
Passo Vezzena



1,30 h



km 5



90 m



90 m

4 SALITA AL PIZZO DI LEVICO

Dal Passo è possibile raggiungere il Forte del Pizzo di Levico, fortificazione utilizzata durante la Grande Guerra come postazione per i bombardamenti e il controllo del traffico militare sulla Valsugana. Questo trekking offre una bellissima vista panoramica sull'intera valle. Da non perdere una foto ricordo dall'affaccio sospeso sulla valle.



Parcheggi
Passo Vezzena



4,00 h



km 7,5



520 m



520 m

5 RIVETTA - MILLEGROBBE

Quasi interamente su strada forestale, attraversa tutta la zona della Rivetta fino a Malga Millegrobbe. Il ritorno lo si fa seguendo per un tratto la strada asfaltata e poi in discesa la strada forestale fino al punto di partenza.



Malga Zochi
Malga Palù



2,30 h



km 7,5



224 m



224 m

GUIDA ALLA LETTURA DEI SIMBOLI



PUNTO DI
PARTENZA



DIFFICOLTÀ:
BASSA



DIFFICOLTÀ:
MEDIA



DIFFICOLTÀ:
MEDIO/ALTA



DIFFICOLTÀ:
ALTA



DURATA



LUNGHEZZA



DISLIVELLO
SALITA (MT)



DISLIVELLO
DISCESA (MT)

LEGENDA



Punto Panoramico



Possibilità Di Ristoro



Parcheggio



Forte



Noleggio Biciclette



Fauna della zona (G. Cedrone, Marmotte,
Salamandre)

— Strada Asfaltata

- - - In fase di realizzazione



Non perdere l'occasione di adottare la tua
mucca: abbiamo evidenziato le malghe che
aderiscono a questo progetto, scopri di più su:
www.visitvalsugana.it/adottaunamucca

Tutti percorsi si possono fare
a piedi o in MTB

A NATALE METTI UNA MUCCA SOTTO L'ALBERO

Hai mai pensato di regalare una mucca a Natale?



Con il nostro progetto puoi farlo...

Con questo regalo speciale sostieni l'attività dell'alpeggio e la produzione di qualità dei formaggi di malga, aiuti dei progetti solidali e porti a casa i sapori genuini del Trentino!

Come si adotta una mucca



Scegli

01

Sfoggia il catalogo e scegli una mucca www.visitvalsugana.it/adottaunamucca

Adottare una mucca costa 65 Euro: 50 Euro vengono destinati alla malga per il mantenimento estivo in quota della "tua" mucca, mentre 15 Euro saranno utilizzati per la gestione del progetto, per progetti territoriali e di beneficenza.



Adotta

02

Effettua il bonifico Cassa Rurale Valsugana e Tesino

Azienda per il Turismo Valsugana - IBAN IT14 W08102 35350 0000 5505 8316

"Adozione mucca 2021 (nome e cognome destinatario)"



Iscriviti

03

Compila il form sul sito con:

il nome della mucca scelta / il tuo nome / il tuo indirizzo / copia del pagamento

www.visitvalsugana.it/adottaunamucca



Aspetta e stampa

04

Aspetta la mail con i documenti della tua mucca: stampali e consegnali in malga durante l'estate



Ritira

05

Vieni a trovare la tua mucca dal **15/06** al **15/09/2021**

e a ritirare i formaggi prodotti con il suo latte (per un valore di €50)!*

*Il ritiro dei formaggi deve essere effettuato esclusivamente nelle date sopra comunicate, consegnando i documenti di adozione stampati.



Condividi

06

Non dimenticare di condividere la tua esperienza!

/adottaunamucca

#livevalugsugana
#adottaunamucca

#livevalugsugana
#adottaunamucca

VISITVALSUGANA.IT / ADOTTAUNAMUCCA



SERVE AIUTO? CONTATTACI!

TEL. +39 0461 727700

adottaunamucca@visitvalsugana.it



Vuoi trascorrere le tue vacanze in Valsugana & Lagorai?

Scopri tutte le proposte su www.visitvalsugana.it/offerte e scegli la vacanza che ti piace di più!



Concessa solo l'attività individuale, con distanziamento, anche i più piccoli



Impegno ed attenzione comunque non mancano

Ma di questo si potrà riparlare a tempo debito. Nel frattempo abbiamo voluto tastare il polso della situazione in casa gialloblù scambiando due chiacchiere con il Sandro Beretta.

Presidente, il 2020 non sarà certo ricordato come un anno felice per nessuno: tanti lutti, tante fatiche, un tonfo per l'economia, ma anche tante difficoltà per chi, come l'US Levico Terme, caparbiamente insiste nel voler mantenere fede al proprio impegno statutario, cioè permettere ai giovani del territorio di praticare il loro sport preferito.

“In effetti le difficoltà sono tantissime, come l'osservanza puntuale dei vincoli imposti dalle norme per cercare di contenere la diffusione del virus, o le procedure burocratiche da seguire minuziosamente per garantire la sicurezza e la cosiddetta “tracciabilità” a tutti coloro che frequentano i nostri impianti, atleti e tifosi; a queste si aggiunge la preoccupazione per una situazione economica che si appesantisce e che potrebbe limitare i sostegni delle realtà del territorio fino ad oggi generose nei nostri confronti e per questo fondamentali per permetterci di svolgere con regolarità e professionalità la nostra attività. Ma non ci siamo certo demotivati: anzi, abbiamo raccolto le forze, valutando i margini entro i quali avremmo potuto muoverci nel rispetto delle normative, abbia-

mo continuato a fare quello che ci piace e ci piace far fare ai nostri ragazzi: giocare al calcio”.

Oltre alla contingenza legata “al campo” non può mancare un minimo di apprensione per altri importanti momenti che da sempre caratterizzano la vita della società: penso ad esempio alla tradizionale Festa di Natale e all'organizzazione del Pulcino d'Oro che non può essere improvvisata e tantomeno confinata alla sola stagione primaverile.

“Siamo consapevoli del momento e quindi che a qualcosa dovremo ancora rinunciare; lo abbiamo fatto con la fase finale dell'edizione 2020 del “Pulcino” e speriamo proprio di poter ripartire con la prossima. Sarebbe un bell'inno al ritorno alla normalità. Per quanto riguarda le altre iniziative, definiamole collaterali all'attività sportiva, come appunto la Festa di Natale, siamo necessariamente vincolati alle rigorose norme stabilite riguardo all'affollamento delle persone, ai cosiddetti assembramenti. Se c'è un momento che avremmo potuto definire decisamente un “assembramento”, ecco, quello è sempre stata, per fortuna, la nostra festa di fine anno con oltre 600 ospiti presenti. Riproporla fra poco più di un mese sembra decisamente improbabile; vedremo come sarà la situazione e se almeno un piccolo brindisi, tanti piccoli brindisi quante

sono le nostre squadre, potremo organizzarlo in tutta sicurezza, nella speranza generale che l'arrivo del vaccino ci permetterà di salutare definitivamente il Covid nel prossimo anno. Un brindisi “di ringraziamento”, per dire a tutti che si riparte e che l'US Levico Terme non si è mai fermata, pronta ad ingranare una marcia più alta riprendendo la propria attività con maggior entusiasmo e voglia di fare”.

Lucio Gerlin
per US Levico Terme

*Si trova anche il tempo
per curare la tecnica individuale*





QWAN KI DO HE PHAI LEVICO TERME L'IMPORTANTE È CONTINUARE

CORVID 19, meglio conosciuto come Coronavirus, un male oscuro che ha paralizzato il mondo intero penalizzando salute, lavoro, economia, sport e quotidianità. Nessuno finora, nemmeno il buon senso delle persone è riuscito a fermarlo. Stava per andarsene ma è tornato a danneggiarci di nuovo. Noi del Centro Qwan Ki Do "He Phai Levico T." durante l'estate abbiamo potuto allenarci all'aperto, presso il campo da calcio vicino alla spiaggia libera di Levico ma poi le temperature non lo hanno più permesso e quindi siamo tornati, anche se per breve tempo, ad esercitarci in palestra.

Da metà ottobre infatti, come tante altre associazioni, ci siamo nuovamente trovati nelle condizioni di sospendere a malincuore il proseguimento annuale degli allenamenti in presenza pur essendoci adeguati fin da subito con l'acquisto di sanificatori, mascherine, dispenser gel igienizzante e quant'altro come richiesto dai vari DPCM riguardo ai protocolli di sicurezza.

Ora ci manca molto la nostra palestra. È la nostra casa della grande famiglia del Qwan ki do.

Chi non pratica in un gruppo di arti marziali come il nostro non può capire... allenarsi a stretto contatto col compagno, sudare assieme, vivere avventure, faticare per raggiungere un obiettivo e lottare uno affianco all'altro fa sì che questo diventi il tuo fratello d'armi.

Già, ci manca molto la nostra palestra ma non ci scoraggiamo mai e così siamo subito partiti ad allenarci su Zoom, piattaforma di videoconferenza online che ci permette di non perdere di vista il nostro Vo Su (maestro) Daniel Zurlo che con determinazione, spirito e perseveranza continua ad entusiasmarci e sostenere grandi e bambini con la collaborazione di Huan Su Marica Sammartano responsabile tecnico gruppo bambini.

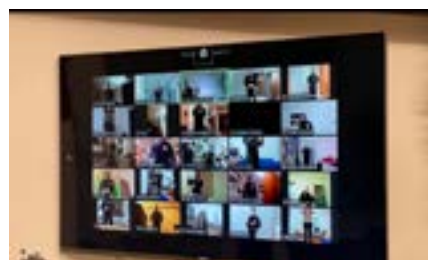


L'allenamento su Zoom si è dimostrato efficace in particolar modo per mantenere il fisico allenato ed inoltre per consolidare i nostri principi, la disciplina, a concentrarci su ciò che stiamo facendo (cosa che in palestra spesso risulta difficile) e farci capire che si può essere felici e che ci si può divertire anche se fisicamente soli.

Crediamo che in questo momento difficile, che ci sta mettendo tutti a dura prova, possiamo e dobbiamo trarre dei benefici. Sfruttiamo questo brutto momento per migliorare, aumentare l'autocontrollo e la concentrazione con esercizi adatti a fare in casa, 2/3 allenamenti a settimana che oltretutto ci tiene uniti anche come gruppo palestra.

Stiamo vivendo uno "strano" momento che ci sta mettendo tutti a dura prova ma dobbiamo considerarlo un mezzo efficace per riflettere e migliorarci. Avrà fermato il mondo ma non la nostra tenacia. ●

Huan Su Paolo Melchiorretto



ASD OZ SUP LEVICO TERME



La stagione 2020 si è aperta con il rinnovo per un altro triennio dell'attuale direttivo dell'associazione OZ SUP Levico Terme. Come molte altre realtà locali, anche OZ SUP ha dovuto rimodulare tutte le proprie attività in spiaggia libera sul lago di Levico. In particolare, le lezioni e i corsi potevano essere garantiti soltanto tramite prenotazione obbligatoria da effettuare almeno un giorno prima. In tal modo l'associazione ha potuto così garantire ai propri tesserati di vivere l'esperienza dell'uscita in acqua in totale sicurezza, secondo le regole e i protocolli sportivi vigenti al momento. Ricordiamo infatti che l'associazione propone lezioni introduttive da un'ora, corsi completi da tre lezioni e tour guidati. In particolare, il sabato e la domenica mattina, un'ora è dedicata ai bambini/ragazzi dai 6 fino ai 18 anni che, grazie all'attività Baby SUP (in collaborazione con l'APT Visit Val Sugana) hanno la possibilità di appren-

dere le prime nozioni della disciplina e divertirsi giocando in acqua da una nuova prospettiva. Consapevoli del fatto che "non si finisce mai di imparare", nel mese di ottobre il nostro Presidente ha partecipato ad un ulteriore corso di formazione per istruttori. Nelle acque del mar Tirreno presso Marina di Salivoli (LI), si infatti è svolto il Master Istruttori di Secondo Livello "Open Water" organizzato da Sup Garda. Dopo una full immersion di tre giorni, il nostro istruttore ha raggiunto l'obiettivo superando brillantemente l'esame finale. L'associazione OZ SUP è pertanto la prima e l'unica scuola sul Lago di Levico, con istruttore abilitato anche in mare aperto.

L'associazione sta già programmando la prossima stagione estiva sul nostro magnifico Lago!

Vi aspettiamo per una pagaiata ●

*Il Presidente
Francesco Avancini*

Contatti:

ozsuplevico@gmail.com
+39 329 4084106
FB Oz Sup Levico Terme
IG #Ozsuplevico

GRUPPO MICOLOGICO LEVICO TERME

IL COVID 19 CANCELLA L'ATTIVITÀ 2020



A febbraio, nel presentare all'assemblea dei Soci il programma per la nuova stagione si sperava in un deciso miglioramento dello stato dei boschi e dell'ambiente dopo il disastro post Vaia che ha causato nel 2019 tante difficoltà nell'organizzazione di gran parte manifestazioni programmate, in particolare delle uscite micologiche e delle mostre di fiori e di funghi.

Purtroppo, prima ancora di poter dare inizio all'attività, si è manifestato in Italia un virus misterioso, chiamato poi Covid 19, che con incredibile rapidità si è diffuso in tutta Europa e nel mondo, costringendo le Autorità di ogni Nazione ad adottare severe misure per prevenire il contagio.

Come tutte le Associazioni anche il Gruppo Micologico ha dovuto sospendere ogni evento e manifestazione e solo ad inizio luglio un modesto miglioramento della situazione ha

consentito, con la stretta osservanza delle norme in vigore, di aprire la sede sociale ed attivare il servizio di informazione e consulenza micologica ed iniziare ad esporre i funghi di stagione nella bacheca in via Dante, servizio questo curato per tanti anni dal Socio Gervasio Libardoni mancato purtroppo nei mesi scorsi. Annullate anche le mostre micologiche di settembre a Levico (46ª edizione) ed a Telve Valsugana, in ottobre si è potuto celebrare, sia pure in tono minore, la XIXª giornata nazionale della micologia con premiazione dei Soci con 40 e 20 anni di iscrizione al Gruppo Micologico:

- premiati per 40 anni: Giuseppe Dallago, Ezio Libardoni, Ferdy Lorenzi, Ezechiele Pallaoro, Giuliano Pradi, Franco Puecher, Aldo Tosi e Donatella Uez.

- premiati per 20 anni: Paolo Brugnara, Mario Dalmaso, Luciano Fraizingher, Rita Passamani, Marco Pedrin, Nicola Vettorazzi e Franco Wegher.

C'era poi l'attesa per la sorte della Strozegada de Santa Lùzia, la grande festa che il Gruppo Micologico organizza da oltre quarant'anni per i bambini di Levico e dintorni, ma l'aggravarsi della situazione COVID 19 non ha lasciato alcuna possibilità per cui, sia pure a malincuore, si è deciso di cancellare per quest'anno anche questa manifestazione.

Si conclude così nel peggiore dei modi un'annata impossibile da prevedere che ha riportato tutte le popolazioni della terra ai secoli passati, all'epoca delle grandi epidemie di peste e altri mali raccontate da grandi scrittori.



A.S.D. GAVS LEVICO TERME

RADUNO RIPRODUZIONI AEROMODELLISTICHE

Dopo la metà di giugno l'attività presso il campo di volo del Gruppo Aeromodellistico Valsugana di Levico è ricominciata, nel rispetto delle norme anti Covid. Il Consiglio direttivo si è chiesto se era possibile organizzare il programmato raduno annuale, dedicato alle riproduzioni. Il Direttivo, valutate le norme anti Covid applicate alla nostra attività sportiva e accertata la disponibilità dei numerosi soci collaboratori ad applicarle, si è preso la responsabilità di organizzare il raduno, seguendo le varie disposizioni in vigore e tanto raccomandate: Controllo all'entrata al campo volo, solo i piloti e accompagnatori previamente prenotati e relativa misurazione della temperatura, raccolta dei dati. Punti con apposito disinfettante per le mani e per attrezzatura fissa sul campo, le immancabili mascherine e purtroppo l'esclusione del numeroso pubblico che ha seguito lo spettacolo aereo fuori dal sedime del campo volo. Domenica 19 luglio, alle prime ore della mattinata per procedere alla pratica della registrazione e relativo montaggio dei aeromodelli, si sono presentati una trentina di piloti e Presidenti dei Gruppi proveniente dal Friuli, Veneto e naturalmente da tutta la regione Trentino Alto Adige, un pilota olandese e due dall'Austria, ospiti nei vicini campeggi. Siamo stati omaggiati da una giornata stupenda, e anche quest'anno in corrispondenza con la festa del Santo Patrono di Levico, da una organizzazione impeccabile nel rispettare le norme anti Covid e quelle di volo, indicate nel briefing prima di aprire le "danze" delle acrobazie. Per chi non conosce il nostro campo alcune informazioni: Superficie di circa un ettaro e mezzo permanentemente curato volontariamente dai Soci del Gruppo. Pista in erba da mt. 180 x 16, casetta in legno, completa di pannelli

solari, diverse strutture portanti per teli ombreggianti con tavoli e panche, protezione a rete rinforzata per pubblico e piloti, stazione meteorologica, parcheggio interno ed esterno al campo, e un decoroso WC. Nella mattinata si sono succeduti una serie di voli a prenotazione senza alcun incidente e,



nel pomeriggio voli liberi con la presenza del "nostro" solito vento, di traverso alla pista, che ha aggiunto un po' più di adrenalina ai piloti. Erano rappresentate varie categorie inerenti alle riproduzioni: alianti a traino, moto alianti, aerei sportivi, acrobatici, aerei da guerra, elicotteri. Presenti anche tre giovanissimi piloti, due veneti 11 e 12 anni e uno trentino, 14 nostro socio allievo Federico Bortolotti (Pinè) con voli acrobatici di alta qualità. Dopo il pranzo, il Presidente, Umberto Marchesoni, ha rivolto ai presenti un caloroso saluto di benvenuto, ricordando che il nostro gruppo è sempre lieto di ospitare i colleghi piloti, sempre nel rispetto delle norme ENAC. Poi, il Direttivo Gavs, ha proceduto alla consegna delle tre coppe, donate come tradizione dal Centro Educazione Sportiva Nazionale CSEN/CONI come trofei CITTÀ DI LEVICO a tre piloti con le seguenti motivazioni: al modello: fedeltà nella riproduzione, al pilota: per la sicurezza e la padronanza in volo, e alla persona per il comportamento, sportività e altruismo. Non sono mancati i ringraziamenti a chi, e non sono pochi, hanno lavorato per l'orga-

nizzazione, la preparazione del campo e attrezzature e, naturalmente, a chi si è speso, vista la temperatura avuta, alla preparazione del pranzo offerto dal GAVS. La presenza dei Carabinieri della stazione di Levico, della Forestale della PAT e l'ambulanza della Croce Rosa di Pergine, ha garantito sicurezza a tutti i partecipanti, a loro un particolare ringraziamento da parte di tutti noi. In chiusura, nel tardo pomeriggio, non poteva mancare il volo di Lino Dalmaso, presente con uno straordinario SVA fedelissima riproduzione della prima guerra, con la sua ormai mitica Strega pirotecnica, deliziando gli spettatori che assistevano da dentro e fuori dal campo volo! ●

Il Direttivo GAVS NOTA

Tutte le foto dell'evento fatte da Giuseppe Brida le trovate nel sito www.gavstrentino.it (foto 2020 riproduzioni)



ASD IN PUNTA DI PIEDI – LEVICO TERME NON CI FERMEREMO...

Doveva essere un anno storico il 2020: iniziato con un record di iscrizioni che ha registrato un centinaio di allieve, ha visto il 8-9 febbraio l'ASD IN PUNTA DI PIEDI protagonista e coorganizzatrice insieme alla patron nazionale Mavi di un appuntamento unico: le **QUALIFICAZIONI NAZIONALI alla DANCE WORLD CUP** che ha portato al Palalevico 500 allievi da tutta Italia e oltre 1.500 Ospiti negli Hotel di Levico: un appuntamento che avrebbe visto 50 nostre allieve a Roma nel giugno successivo per contendersi le medaglie della Coppa del Mondo di Danza.

In prima linea il Comune di Levico con l'Assessore Moreno Peruzzi e il Vicesindaco Patrick Arcais, affiancati da APT e da Trentino Marketing oltre a Roberto Paccher Presidente del Consiglio Regionale, da sempre sostenitore della nostra Associazione. **SAMANTHA GABBAN** insieme alle Maestre Camilla e Giulia hanno dedicato lunghi mesi di preparazione, senza dimenticare che accanto alla qualificazione nazionale il loro impegno didattico avrebbe continuato con la consueta severa educazione coreutica di routine, fino al Saggio conclusivo del maggio 2020. Ma la tragedia Covid, inattesa, drammatica, era dietro l'angolo: la Scuola improvvisamente chiusa subito dopo l'evento DWC, lo smarrimento, il disorientamento... ma Samantha non ci sta: si attiva una piattaforma a distanza, lezioni online alle quali quasi tutte le allieve aderiscono;

e poi un sospiro di sollievo, il permesso di riaprire ad inizio estate, distanziati, protetti, mascherati, in una Scuola asettica e minuziosamente sanificata ora dopo ora...nessun Saggio, si lavora in piena estate senza sosta, si riparte a settembre con un boom inatteso di iscrizioni, entusiasmo alle stelle, voglia di ricominciare alla grande. Ma non sarà così ahimè: poche settimane e la seconda ondata del virus falcia qualsiasi speranza e un protocollo inflessibile intima la chiusura già a fine ottobre. Per un attimo Samantha è piegata dallo sconforto, getta la spugna ma d'incanto le 90 allieve con alle spalle genitori coraggiosi e motivati le chiedono di rialzarsi. Si riparte con la didattica a distanza, le mamme offrono sostegno economico, arrivano donazioni da aziende generose, In Punta di Piedi non può morire! I nostri progetti ambiziosi sono solo rimandati, le Maestre confidano nella ripartenza in presenza il prima possibile, siamo certi che il Saggio di Fine Anno 20-21 sarà un'esplosione di gioia, un arcobaleno di colori e di emozioni. Vogliamo chiudere con queste righe scritte da una giovanissima allieva di In PUNTA DI PIEDI, quando la Scuola riaprirà i battenti in estate: "...Mi dispiace non potermi fermare nello spogliatoio con gli amici, ma lo capisco, capisco davvero che è importante rispettare le regole, qui a danza ho imparato da subito a rispettarle. So che non potremo fare il saggio, ma so anche che prima o poi ci sarà un giorno fantastico, e ci saranno



il teatro, i costumi le luci e farò vedere quante cose ho imparato. Quando entro a scuola di danza io sono felice, sai? Sono felice perché arriva sempre il giorno che riesco a fare cose che fanno le ragazze del corso più grande! A danza imparo a ballare sì, ma ho imparato a vestirmi da sola, ad allacciarmi le scarpe, ho imparato ad ascoltare e osservare, ho imparato che non devo arrendermi se cado a terra, basta alzarsi e riprovare, e riprovare ancora. A danza ho imparato che siamo tutti diversi e che tutti abbiamo qualcosa di speciale. Ho imparato anche che per fare le cose, tutte le cose servono pazienza, lavoro e fatica..." ●

IL PRESIDENTE
(Florio Angeli)



Nelle foto allegate: - foto della premiazione alle QUALIFICAZIONI NAZIONALI al Palalevico, con le autorità, febbraio '20; - collage ASD IN PUNTA DI PIEDI anno accademico 2020 - Le allieve che sono state AMMESSE alla Finale della COPPA DEL MONDO di Danza (Dance World Cup - Rome 2020)

TENNIS LEVICO TERME IL LOCKDOWN E LA RIPARTENZA



Il 2020 è stato un anno difficile per tutti, nessuno escluso: l'emergenza sanitaria si è fatta sentire anche sui campi da tennis, rimasti vuoti per tutta la primavera.

Un'interruzione senza dubbio irrinunciabile, volta al valore più prezioso, la salute; ciò nonostante, la quarantena ha chiuso le porte dei campi a tutti coloro che per lavoro, allenamento e diletto li frequentavano abitualmente, con tutte le conseguenze del caso. Inutile precisare che il tennis, a differenza di altri sport e attività, è decisamente impraticabile "a distanza", o in videochiamata, pertanto è stato necessario appendere letteralmente tutte "le racchette al chiodo". Fortunatamente, ai vari punti di forza del nostro sport, si è aggiunto recentemente quello di essere uno sport "non di contatto", caratteristica che probabilmente non ha mai assunto particolare valore, ma che quest'anno è stata invece determinante. In quanto sport "non di contatto", il tennis è ripartito abbastanza presto, durante il mese di maggio; ovviamente la ripartenza è stata supportata dalla stesura e dall'applicazione di un proto-

collo di prevenzione e protezione da COVID19, per il quale tutto il Direttivo e lo Staff del Tennis Levico hanno lavorato attentamente fin dai primi tempi del lockdown. Tutte le attività previste da calendario sono pertanto ripartite, con le dovute accortezze e modifiche, e con il grande desiderio di riscattarci dopo la pausa forzata.

Si vola in Serie B!

Il desiderio di riscatto è stato velocemente appagato. Ad inizio agosto è arrivata la tanto attesa promozione in serie B della nostra prima squadra. Era da ormai 5 anni che i nostri giocatori, 5 volte campioni di Serie C maschile a livello provinciale, tentavano la promozione in serie B. I primi due tentativi erano stati affrontati senza velleità, per pura esperienza; diverso però nel 2018 e 2019, rispettivamente a Livorno e Torino, quando il Levico ha iniziato a crederci, ma a causa di un pizzico di sfortuna si è fermato in entrambi i casi al terzo set del doppio decisivo. Dopo tanta attesa e tanto lavoro, la vittoria di quest'anno è stata netta, e ancora più meritata: i

Levicensi hanno mostrato il loro miglior tennis, portando a casa un 4-0 dopo i singolari, che non ha lasciato scampo agli avversari dell'Ata Battisti Trento. Determinante è stata la guida del Capitano Matteo Gotti, direttore della Scuola Tennis Levico, nonché la tempra dei nostri giocatori, sia professionisti che appartenenti al nostro Staff e alla nostra Scuola. Protagonisti del "BIG MATCH" sono stati: Daniel Brands, ex n. 51 al mondo (2013, anno in cui sconfisse Roger Federer), l'emiliano Marco Pedrini ex n.294, il trevigiano Matteo Marfia, e il giovane Tommaso Pederzoli, nato presso il nostro Circolo e pertanto nel ruolo di vivaio. Durante la scalata verso la finale, ottime anche le prestazioni di altri membri della squadra, tra cui Lorenzo Schmid, istruttore presso il nostro Circolo, e Ivan Martinelli, nonché il supporto di Alvis Zarantonello, direttore sportivo e tra i giocatori che hanno fondato la squadra quando era ancora in serie D. Le parole del Presidente, Carlo Pederzoli: "Credo che la promozione rappresenti una bella soddisfazione, non



solo per il nostro Circolo, per i nostri soci e dirigenti, ma anche per la Città di Levico Terme, che avrà per la prima volta una squadra in un campionato nazionale; è un'ottima vetrina anche pubblicitaria per una zona ad alta vocazione turistica". La situazione sanitaria non ci permette di sapere quando e con che modalità verrà disputato il campionato di serie B 2021, ma quello che è certo è che noi siamo pronti e motivati a scendere in campo.

Tennis Vacanze e Scuola Tennis

Con le dovute accortezze sono proseguite regolarmente anche tutte le attività in programma per i bambini e i ragazzi. L'organizzazione del "Tennis Vacanze", colonia diurna organizzata durante i mesi estivi presso il nostro Circolo, è stata una delle sfide più grandi: la burocrazia ed i protocolli necessari all'attuazione sono stati piuttosto complessi; tuttavia, essendo ormai abbastanza esperti nel proporre l'attività richiesta dai protocolli e dalle linee guida (all'aperto e in piccoli gruppi...), ci siamo sentiti in dovere di attivare il servizio per venire incontro alle famiglie, che ne avevano estrema necessità, nonché per dare occasione ai bambini e ai ragazzi di tornare a giocare con gli amici dopo tanto tempo. Con l'inizio di ottobre è ripartita poi la Scuola Tennis, con tutte le misure del caso; anche quest'anno la scuola conta circa 100 allievi, a partire dai piccolissimi di 4 anni, fino agli agonisti



attorno ai 20 anni. Una grande soddisfazione per tutto il Circolo, che investe molto sull'offerta formativa, nella speranza che i giovani allievi possano un giorno far parte delle squadre che si stanno affermando nella nostra Società.

Appuntamenti tradizionali e progetti futuri

Invariati gli eventi tradizionali, come i tornei da sempre organizzati presso la nostra struttura, o la partecipazione ai campionati a squadre a partire dalle categorie "under" fino ai "veterani". Rispetto ai progetti futuri, è costante il desiderio di ampliare e abbellire sempre più la nostra struttura. Con la conquista della Serie B ospiteremo presto

squadre di professionisti, e di conseguenza partite di alto livello, motivo per cui dobbiamo essere all'altezza della competizione.

Questione poi fondamentale è quella della crescita positiva della scuola, sia a livello di numeri che a livello di esigenze (campi con superfici all'avanguardia, spazi in cui allenarsi in piccolissimi gruppi tecnici...), che implica una veloce riduzione degli spazi disponibili per tutti gli altri utenti del Circolo, soci e simpatizzanti, ai quali vorremmo fornire più servizi.

Speriamo che il futuro ci riservi anche queste possibilità, perché il nome di Levico assuma sempre più prestigio anche nel mondo del tennis italiano. ●



ASSOCIAZIONE STRADE NEL MONDO



“Continuare a viaggiare e visitare il mondo, pur stando comodamente a casa”: è stato questo il nostro motto in questo difficile momento di pandemia. Ci eravamo lasciati la scorsa estate con la nostra partecipazione a 2 trekking nell'ambito della rassegna culturale “Levico incontra gli autori” organizzata ottimamente dagli amici della Piccola Libreria di Levico e dalla Biblioteca Comunale di Levico Terme. A ottobre inoltre abbiamo organizzato presso la nostra sede un incontro dedicato al Giappone tra storia, tradizione e modernità, a cura del nostro Fabrizio, in previsione (speriamo) del prossimo viaggio nel paese del Sol Levante in previsione per il 2021.

L'incertezza nel viaggiare degli ultimi mesi, ha però spinto noi dell'associazione Strade del Mondo a cercare di “viaggiare” in maniera un po' insolita, viste anche le varie restrizioni, cercando di incuriosire, conoscere e perché no, anche divertire.

Sono nate quindi varie rubriche sui nostri social e sul nostro sito internet: “Sapori del Mondo” a cura della nostra Stefania, vuole far conoscere attraverso un tour virtuale la cucina e la gastronomia dei paesi più lontani come parte integrante della loro cultura. Sono quindi nate delle “puntate” corredate da simpatiche video ricette con protagonisti i piatti della Repubbli-



ca Dominicana e dell'Etiopia, ed altri ancora ne arriveranno nelle prossime settimane.

Particolare interesse anche per la rubrica “Curiosità dal mondo” ideata da Raul, dove attraverso pillole storiche e geografiche conosciamo le particolarità più insolite del nostro pianeta.

A fine novembre è partito anche il nostro contest “World best photo city” dove abbiamo eletto la migliore foto tra 32 inviate da soci, amici e simpatizzanti come un lungo mondiale a suon di like per eleggere la foto e la città più bella tra le varie proposte.

Per il 2021 abbiamo in mente, augurandoci di esserci lasciati questo difficile momento alle spalle, un anno con varie iniziative culturali, vari momenti pensati appositamente per i nostri soci, gite e viaggi che vi sveleremo nel dettaglio nei prossimi mesi.

Ricordo invece che per rinnovare il proprio tesseramento all'associazione, supportare le nostre attività e diventare nostri soci, potete inviare un email a stradedelmondo.aps@gmail.com

Cogliamo l'occasione infine per augurare a tutta la comunità levicense un sereno augurio di Buon Natale e felice anno nuovo, nella speranza di tornare presto a viaggiare, vederci di persona e condividere assieme le emozioni che si provano nel visitare un luogo per la prima volta o lasciarsi trasportare dalle meraviglie che offre il nostro splendido pianeta. ●

Namastè!

Massimiliano Osler
Presidente Associazione
Strade Del Mondo

INFO:

<https://urlsand.esvalabs.com/?u=http%3A%2F%2Fwww.stradedelmondo.it&e=6e-5910a5&h=25e0cd62&f=y&p=n>

oppure sui nostri social
Facebook, Instagram

o sul nuovo canale YouTube, dove
potete trovare le varie puntate delle
videorubriche sopracitate.

RARI NANTES

CHE BRAVA LA NOSTRA SOFIA!

Rari Nantes Valsugana, società sportiva dilettantistica che opera nelle piscine della Valsugana di Pergine Valsugana, Levico Terme, Borgo Valsugana con 300 atleti delle varie categorie dell'agonismo e della propaganda e del nuoto sincronizzato, ha coronato un fine stagione 2019-2020 con un settimo posto a livello provinciale sia per le squadre femminili che maschili.

Con uno staff di altissimo livello composto dagli allenatori e tecnici federali Aor Silvano, Bonollo Francesca, Belloni Paola Maria, Pallaoro Michele, Piccinini Marco, Pulin Alessandro, Luca Molina, Sofia Cardarelli ha portato a termine la stagione con un successo nazionale da parte dell'Atleta Sofia Dandrea che ha ottenuto una medaglia d'argento ai Campionati Italiani Estivi della Fin nella gara dei 1500 stile libero con il tempo di 17.38.37 battendo il record della forte atleta Galloni Antonella che durava da 40 anni. In evidenza anche gli atleti Anghelina Zampiero, Micheli Nicola, Andrea Goatelli, Andrea Stefani, Elisa Micheli, Pillon Amelia, Kondoroska Alessia, Busarello Alice, Dandrea Elena, Trisotto Alessandra, Dandrea Ginevra, Paoli Massimo, Sartori Diego.

Gli allenamenti continuano anche per la stagione 2020-2021 presso gli impianti natatori della Valsugana con anche due doppi allenamenti il lunedì e mercoledì dalle 6 alle 8 e dal lunedì al sabato dalle 17 alle 20. ●

INFO:

sull'agonismo di Nuoto,
di Nuoto sincronizzato
ed al Nuoto di Propaganda,
rivolgersi al 320 8490893.



SCI CLUB LEVICO TERME

TROFEO "MORELLI FOOD SERVICE"

Tutto da incorniciare il week-end dell'11, 12 e 13 settembre a Malga Rivetta. I "Test di Allenamento Certificato" di sci d'erba andati in scena presso il centro di sci d'erba, gestito dallo sci club Levico - Gras Ski Team Levico in Loc. Rivetta Lavarone - Luserna Lusérn, sono stati tre giorni baciati dal sole, su un manto erboso fantastico. Più di 40 gli atleti iscritti e la Nazionale Italiana di sci d'erba al gran completo. Presenti campioni del calibro di Daniele Buio, Filippo Zamboni e il vincitore di sette coppe del Mondo Edoardo Frau a completare la magnifica rosa degli iscritti, ricca della presenza di tutti i migliori atleti under16 a livello italiano.

Presenti naturalmente tutti i nostri at-

leti che si sono allenati durante l'estate in Rivetta, sotto l'occhio attento di mister Stefano Sartori. A partire dai tre nazionali Alex Galler, Nicolò Libardoni e Alessandro Martinelli e a seguire gli under16, con in primis: Federica Libardi pronta nel 2021 a vestire anche lei la tuta della Nazionale Italiana e via a scendere d'età: Nathan Seganti, Bryan Agostini, Lisa Anastasia Lucchese; Noemi Oetl, Mattia Garollo, Michael Grazioli, per finire con Giacomo Vigolo.

Sotto l'attenta regia dello sci club Levico, la solita meticolosa organizzazione ormai consolidata, ha compiuto il suo undicesimo anno di gare. La manifestazione di quest'anno considera-

to il blocco delle gare ufficiali da parte della FIS, si è svolta con prove cronometrate, su più manches. Sabato mattina sei manches e tripli abbinamenti nello slalom parallelo.

Sabato pomeriggio tre manches di slalom speciale e domenica mattina quattro manches di slalom gigante. Il tutto è iniziato venerdì pomeriggio alle 14.30 con due ore di prove libere della pista. Il sabato post test cronometrati è proseguito verso le 17.00 con la "Festa in Pista", grazie

ai cuochi Sandro e Sergio. Durante la festa è stata l'occasione anche per premiare i partecipanti dei loro sforzi e del piacere d'esserci venuti a trovare.

Come ormai accade da moltissimi anni abbiamo realizzato la maglietta dell'evento donataci da Avis Levico.

Il momento finale di sabato, è stato l'assegnazione del primo dei due trofei messi in palio da Morelli Food Service, che la giuria ha assegnato per simpatia, amicizia e affetto alla delegazione delle tre atlete e loro allenatore che, hanno percorso duemila chilometri per venirci a trovare in Rivetta dalla Repubblica Ceca.

Domenica alle 13.00 i saluti, la consegna del pacco gara offerto dalla Famiglia Cooperativa Alta Valsugana e l'assegnazione dell'altro trofeo Morelli Food Service, conquistato per la sommatoria dei tempi tra le tre specialità disputatesi nel week end, dall'inossidabile Edoardo Frau.

Chiusa anche la nostra undicesima stagione di sci d'erba...attendiamo la neve...●



CENTRO DI SCI D'ERBA RIVETTA
LAVARONE-LUSERNA Lusérn-TRENTINO-ITALIA
TEST DI ALLENAMENTO CERTIFICATO DI SCI D'ERBA
TROFEO "MORELLI FOOD SERVICE"

TRENTINO

VENERDÌ 11 SETTEMBRE 2020
DALLE 15,00 ALLE 17,00
PROVE LIBERE

SABATO 12 SETTEMBRE 2020
DALLE 8,30 ALLE 13,30 (PRIMO TEST)
DALLE 16,00 "FESTA IN PISTA"

DOMENICA 13 SETTEMBRE 2020
DALLE 8,00 ALLE 13,00 (SECONDO TEST)
DALLE 13,30 ASSEGNAZIONE TROFEO

Per info e iscrizioni:
info@sciclublevico.com

MORELLI
food service



come Territorio

ASSOCIAZIONE ARTIGIANI

In questo periodo pieno di incognite, che ha segnato non solo economicamente il nostro settore (soprattutto i servizi alla persona, autonoleggiatori e fotografi), le attività portate avanti dal direttivo artigiani si sono ridotte.

In questo contesto difficile risulta difficile preparare e fare ciò che tutti gli anni abbiamo realizzato per gli artigiani e per la nostra comunità.

Ci dispiacerebbe che anche la trentennale manifestazione di "Brusar la Vecia" salti (quale anno più appropriato del 2020?); dobbiamo però cambiare modalità e ovviamente trovare un nuovo modo di farla senza assembramenti, ad esempio installarla in un posto visibile da Levico, magari dal colle di S. Biagio, e bruciarla in sicurezza.

Ci piacerebbe affrontare nuovamente il progetto del collegamento funiviario con le Vezzene per rimettere in comunicazione il patrimonio comunale delle Vezzene. Sappiamo come negli anni scorsi l'argomento è stato affrontato ma ora nuove tecnologie ed impianti tecnologicamente avanzati permetterebbero ciò che in passato non è stato possibile realizzare.

È poi oltremodo importante completare le opere di ristrutturazione delle

malghe, incentivando il pernottamento e l'offerta ricettiva a tutti i livelli per completare quell'agriturismo sostenibile e quel turismo poco impattante e rispettoso che deve essere il nostro target di riferimento per una località che ha nella naturalità degli spazi aperti il proprio punto di forza.

Dobbiamo permettere di ricavare posti letto in strutture in armonia con il territorio e alzando la qualità dell'offerta turistica del nostro altopiano, stimolando la crescita imprenditoriale dei malgari affinché intercettino l'importante flusso turistico.

È questo il tempo giusto per ripensare al nostro presente ed al nostro futuro con scelte coraggiose e lungimiranti che siano adatte a noi ma soprattutto ai nostri figli. ●

*Direttivo Associazione
Artigiani Levico Terme
Stefano Debortoli
Corrado Poli*



CONFARTIGIANATO POLI GUIDA I FOTOGRAFI D'ITALIA

Corrado Poli, già presidente della categoria Fotografi di Associazione Artigiani Trentino, è stato eletto, nelle scorse settimane, per acclamazione, alla guida di Confartigianato Fotografi per i prossimi quattro anni.

Ad affiancarlo nel Consiglio Direttivo il piemontese Andrea Cavalli, il friulano Massimo Semeraro, il calabrese Sebastiano Aiola e Nedo Baglioni per la Toscana.

“Con la mia candidatura – ricorda Poli – ho voluto assicurare continuità all’ottimo lavoro che il presidente uscente Maurizio Besana ed il suo direttivo ha

svolto in favore della nostra categoria - Il nostro settore, già in crisi a causa di una serie di problematiche, tra cui la dilagante diffusione della fotografia amatoriale, sta risentendo in modo pesante della crisi derivante dall'emergenza sanitaria in atto, che sta provocando un'insostenibile contrazione della richiesta e l'inevitabile chiusura di molte imprese.

Mi rendo conto – conclude Poli – di non affrontare un compito facile, ma sono convinto che, grazie allo spirito di squadra che caratterizzerà la nostra attività, potremo sostenere e vincere battaglie importanti.



Fin da subito mi pongo in ascolto delle criticità e punto sulla massima collaborazione tra i vari livelli del sistema associativo per fare massa critica e individuare le migliori sinergie in favore del comparto”. •

Buone Feste

CONSORZIO LEVICO TERME IN CENTRO LA "MAGIA DEL NATALE"



Il Consorzio Levico Terme in Centro si occupa dell'organizzazione di eventi che valorizzano il territorio, i prodotti tipici locali, la storia, la cultura e le tradizioni trentine con lo scopo di attrarre un numero sempre crescente di visitatori, creando un indotto per tutte le attività commerciali e turistiche della destinazione.

L'emergenza sanitaria ha quindi colpito "in pieno" l'attività del Consorzio che al momento della notizia del lockdown nazionale era impegnato nella progettazione del festival del Latte e della Lana che tradizionalmente apre la stagione di eventi organizzati.

Da subito, il Consorzio si è mosso per capire la situazione e per fronteggiare le problematiche annesse allo scoppiare della pandemia.

Il mese di marzo è stato dedicato alla diffusione, comprensione e semplificazione delle normative, mentre già a partire dal mese di aprile gli imprenditori si sono uniti nella ricerca di soluzioni di gestione che dapprima permettessero di riformulare l'erogazione dei servizi legati alla propria attività e poi, con la riapertura degli esercizi è stato fatto un grande lavoro per garantire al personale ed al cliente di acce-

dere ai servizi in totale sicurezza. Non appena possibile il Consorzio ha collaborato con l'amministrazione comunale nell'abbellimento e decorazione del Centro Storico che solitamente avveniva in concomitanza con il festival dei Fiori, presentando Levico pronta ad accogliere i cittadini ed i primi visitatori.

Man mano che le restrizioni sanitarie iniziavano a diminuire il Consorzio si è dedicato alla formulazione di un nuovo programma di eventi da svolgersi secondo le direttive e le normative previste ed il primo grande passo è stato il festival del Benessere Sostenibile che si è svolto nelle vie del Centro Storico dal 24 al 26 luglio 2020 riscuotendo grande successo e dimostrando pieno rispetto della normativa vigente e con grande responsabilità sia da parte dell'organizzazione, che da parte espositori e visitatori.

Le manifestazioni estive sono poi proseguite con il Blues Festival, il Valsugana Jazz Tour, le serate dell'ospite ed i festival del Gusto in programma per i weekend di settembre che hanno riscosso grande successo e partecipazione e mantenuto alti standard di rispetto delle normative vigenti.

Purtroppo, come sappiamo a fine settembre il numero di contagi è ricominciato a salire e quindi, il Food Truck Festival, è stato annullato a pochi giorni dalla data di inizio prevista, perché la sicurezza dei cittadini è rimasta sempre la priorità da rispettare.

La programmazione del Mercatino è continuata, nonostante le incertezze, nella speranza che l'emergenza potesse rientrare e nelle forte volontà di non rinunciare all'evento simbolo di Levico Terme, riconosciuto a livello nazionale.

In fase di programmazione dell'evento sono state vagliate numerose ipotesi di riformulazione per garantire la sicurezza di espositori e visitatori ma, visto il continuo aumento dei contagi, in accordo con l'amministrazione comunale, da sempre vicina al Consorzio è stato deciso di annullare l'evento.

Una decisione sofferta ma purtroppo inevitabile, perché nonostante le soluzioni cercate diventava impossibile gestire in sicurezza un numero di visitatori che, durante gli anni scorsi raggiungeva e superava le 6 cifre.

Già il giorno successivo all'annullamento, seppur con un forte senso di malinconia, il Consorzio ha iniziato la programmazione della "Magia del Natale", una rassegna di eventi, che animeranno le vie di Levico Terme donando ai cittadini ed ai visitatori momenti di spensieratezza natalizia.

In questi giorni, inoltre, amministrazione comunale e Consorzio sono impegnati negli ultimi ritocchi per quanto riguarda l'allestimento e la decorazione del Centro che rifletterà anch'esso la Magia del Natale di Levico Terme.

Il 2020 è stato un anno davvero difficile, ma, ha dimostrato ancora una volta come Levico Terme sia un paese unito, sono infatti stati numerosi gli scambi di opinioni, informazioni e decisioni con le altre categorie ed associazioni





presenti sul territorio. Fondamentale, inoltre, il sostegno ed il supporto della Provincia Autonoma di Trento, del Comune di Levico Terme, della Cassa Rurale Alta Valsugana, del Gruppo Itas Assicurazioni e dei Consorziati, nonché grazie al Servizio per il Sostegno Occupazionale e la Valorizzazione Ambientale ed al sostegno economico della Strada del Vino e dei Sapori del Trentino che nonostante il momento difficile, hanno dimostrato fiducia nel consorzio.

Quest'anno di rinunce ha portato un grande senso di nostalgia per ciò che normalmente ritenevamo scontato e ci ha regalato una consapevolezza in più sull'importanza di proseguire ancora più motivati nell'attività del Consorzio.

Concludiamo invitando a consultare il programma di eventi sul sito www.visitlevicotermes.it ed auguriamo Buon Natale e Felice Anno Nuovo a tutta la comunità. ●

*Il Presidente
Efrem Filippi*



TERME DI LEVICO E VETRIOLO STAGIONE IMPEGNATIVA CON QUALCHE IMPORTANTE NOVITÀ

La stagione termale 2020, conclusasi lo scorso 7 novembre, è stata – inutile dirlo – impegnativa. Con un’apertura posticipata di due mesi e un limite agli accessi come richiesto dalle linee guida del settore, fin da marzo è stato chiaro che per aprire sarebbe servito uno sforzo economico e organizzativo importante. “Sapevamo che la stagione sarebbe stata molto difficile, ma era impossibile immaginare le Terme chiuse” – dice la Presidente Donatella Bommassar.

È stata al contrario proprio la delicatezza del momento che ci stiamo trovando a vivere a convincere la società della necessità di un atto di coraggio, “sia per il ruolo che le Terme hanno a livello turistico e occupazionale, sia per quello che più in generale rappresentano per la comunità di Levico e della Valsugana”.

Per garantire la massima sicurezza, nel corso della stagione termale sono stati individuati nuovi percorsi di accesso, sono state predisposte colonnine per l’igienizzazione delle mani e all’entrata dello stabilimento è stata posizionata una postazione con operatrice che misurasse la temperatura corporea. Agli ospiti delle Terme è stato richiesto l’uso della mascherina, il rispetto della distanza e la pulizia frequente delle mani: cambiamenti necessari, motivati dalla volontà di tutelare la sicurezza e la salute di tutti.

“Grazie alla collaborazione delle persone che hanno frequentato il centro termale e all’impegno di chi ci lavora, tutto si è svolto nella massima sicurezza. Siamo felici di poter dire che l’esperienza termale – seppur rivista in alcuni suoi aspetti – è riuscita, anche in una situazione così particolare, a rappresentare una parentesi dal quo-



tidiano in cui dedicare attenzione alla propria salute e al proprio stare bene” – afferma la dottoressa Patrizia Manica, direttrice sanitaria del compendio termale.

Nei mesi passati il confronto con associazioni di categoria, Apt Valsugana e Comune è stato continuo.

Al Comune di Levico in particolare va “un sentito ringraziamento per l’apoggio concreto e continuo durante tutti questi mesi, specialmente al sindaco Beretta e all’assessore Moschen” – sottolinea Donatella Bommassar.

Tra le novità importanti per il presente e anche per il futuro delle Terme di Levico e Vetriolo figura la nomina del nuovo Direttore Generale. Si tratta del dottor Claudio Ali, professionista con importanti esperienze all’interno di aziende di primo piano, tra le quali Patrimonio del Trentino S.p.a., di cui è stato Direttore Generale dal 2008 al 2018. “Il momento è delicato, ma siamo motivati a far sì che le Terme di Levico e Vetriolo rinforzino il proprio ruolo nel sistema di Levico e della Valsugana. Un ruolo importante a vari livelli: turistico, sanitario e occupazionale in primis” – afferma il neo Direttore Generale.



Per quanto riguarda l’attività invernale delle Terme di Levico, vi ricordiamo che sono attivi il poliambulatorio specialistico e il servizio di fisioterapia. ●

*Siete alla ricerca
di un’idea regalo?*

I prodotti cosmetici
delle Terme di Levico e Vetriolo
sono acquistabili sul nostro e-shop
shop.termedilevico.it
via mail a **info@termedilevico.it**
oppure chiamando **0461 706077**



INFO

tel. 0461 706077
info@termedilevico.it
www.termedilevico.it

ISTITUTO ALBERGHIERO LEVICO TERME PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO ETWINNING

L'Istituto alberghiero di Levico Terme, diretto da Federico Samaden, ha ottenuto il riconoscimento di qualità internazionale eTwinning Quality Label per il progetto eTwinning "Die Speisekarte, bitte!". Il lavoro della Prof.ssa Ilaria Ricci insieme alla classe 3B è stato riconosciuto ai massimi livelli europei.

Il progetto è nato nel corso di un seminario bilaterale eTwinning italo-tedesco per istituti tecnici e professionali, svoltosi a Milano nel 2019. In tale occasione è nata una collaborazione tra l'Istituto alberghiero di Levico Terme insieme all'Istituto "G. Ruffini" Imperia con studenti delle classi quinte dei due indirizzi linguistici Turistico e Relazioni internazionali e l'istituto tedesco SBBS Wirtschaft/Verwaltung Dr. Gerard Amthor di Gera in Turingia.

L'obiettivo che li ha uniti è stata la creazione di un'attività didattica che incontrasse le esigenze di ciascun partner: un riferimento alla gastronomia che riuscisse a motivare i futuri cuochi dell'Istituto Alberghiero di Levico Terme, un richiamo alla vocazione turistica per gli alunni del Ruffini di Imperia e la lingua tedesca come strumento di comunicazione e lingua madre per

gli alunni di Gera, in Germania. Così è nato "Die Speisekarte, bitte!".

I ragazzi delle tre scuole hanno utilizzato il tedesco quale lingua veicolare per realizzare un lavoro interattivo che riguardava un confronto sulle ricette gastronomiche appartenenti alle tre regioni coinvolte (una tedesca e due italiane). Si sono creati 15 gruppi misti che hanno lavorato alla stesura di menù da 4 portate che rappresentassero le loro regioni di appartenenza.

Durante il periodo di emergenza sanitaria la piattaforma è stata utilizzata come strumento di didattica a distanza. Il progetto è stato ampliato, con la creazione di un nuovo forum di discussione: "Meine Wochen zu Hause in den Zeiten des Coronavirus!" (le mie settimane a casa, nei tempi del Coronavirus). In questo spazio, gli alunni hanno interagito in tedesco, raccontandosi le loro esperienze nella situazione di lockdown.

I futuri cuochi hanno inoltre avuto la possibilità di dare vita alla loro fantasia in cucina e dar prova delle loro abilità anche da casa, creando dei gustosissimi menu Pasquali, condivisi sul "TwinSpace", l'area di lavoro dedicata alle classi.



Anche gli alunni hanno dimostrato il loro entusiasmo per l'iniziativa ed hanno dichiarato che l'amicizia nata sta continuando tramite chat sulla piattaforma di E Twinning che si dimostra un ottimo strumento per la didattica a distanza, uno spazio di lavoro che fornisce strumenti e tecnologie ottimizzati per la condivisione di materiale multimediale, in modo semplice e sicuro. La Prof.ssa Ilaria Ricci ha conosciuto eTwinning due anni fa. Ha voluto sperimentare l'uso della piattaforma con un progetto che stimolasse l'interesse degli alunni per la lingua tedesca, per loro non così semplice. Afferma che hanno dimostrato entusiasmo nel comunicare con coetanei di altri Paesi trovando un pizzico di motivazione per lo studio curricolare.

Questa è una delle strade che l'istituto vuole proseguire per una scuola digitale al passo con i tempi, che metta gli studenti europei in contatto "a distanza" in progetti costruttivi. ●





ISTITUTO MARIE CURIE DI PERGINE E LEVICO “LA SCUOLA CHE PROGETTA IL TUO FUTURO”

Il passaggio dal primo al secondo ciclo è, per gli studenti ed i loro genitori, particolarmente delicato. I ragazzi indagano le loro passioni, cominciano a dare corpo al loro progetto di vita, si confrontano con compagni ed amici, cercano di capire quale futuro vorrebbero per sé.

Le famiglie, gli adulti di riferimento, cercano nell'ambiente scolastico serenità e supporto, efficacia ed equilibrio, un luogo capace di offrire ai loro figli le competenze necessarie e utili per il mondo del lavoro ma anche relazioni positive ed adulte per accompagnarli nel loro complesso percorso di crescita. Uno dei compiti più importanti della scuola è accompagnare questo passaggio, presentando la propria offerta formativa ma anche aiutando ragazzi ed adulti ad individuare le scelte più coerenti con le passioni, le aspettative e le potenzialità di ognuno. Importante è per loro l'incontro con la scuola, per visitare gli spazi e le strutture dell'Istituto, i laboratori e le attrezzature, le diverse attività legate ai numerosi indirizzi dell'Istituto e per conoscere i curricula, i profili in uscita, le proposte di ampliamento e di approfondimento dell'offerta formativa.

Con le sue due sedi di **Pergine e di Levico**, i suoi quattro licei e le diverse opzioni degli indirizzi tecnico economico e tecnologico, i percorsi serali e quelli per l'educazione degli adulti, il nostro Istituto presenta un'offerta formativa ampia e diversificata, ma anche attenta alle problematiche culturali e sociali ed ai processi di innovazione che interessano la comunità ed il mondo del lavoro.

Obiettivo principe è la costruzione di un ambiente di apprendimento sereno ed accogliente, luogo di relazioni positive ed incoraggianti, dove la scuola si fa comunità educante aperta al mondo ed al futuro, capace di includere tutti i diversi bisogni dei ragazzi ed of-



fire, accanto alle discipline formative e di indirizzo, momenti di confronto sulle tematiche emergenti a loro più vicine, approfondimenti utili per l'inserimento del mondo del lavoro, certificazioni riconosciute anche a livello universitario.

Ai curricula si affiancano quindi corsi di approfondimento sulle lingue, sull'informatica e sulle tematiche della sicurezza finalizzati alla certificazione; percorsi di educazione al ben-essere ed alla salute; momenti di riflessione sulle tematiche ambientali, per l'inclusione e l'equità sociale; esperienze sulla cittadinanza attiva e la rappresentanza; percorsi di alternanza scuola-lavoro in stretta relazione con il territorio e rispettosi dei talenti e degli interessi dei ragazzi e delle peculiarità dei diversi indirizzi; uno Spazio Ascolto gestito da una psicologa per affrontare gli inevitabili momenti di disagio e di incertezza.

Tutti gli indirizzi consentono la prosecuzione degli studi sia in ambito universitario sia nell'Alta Formazione o, in alternativa, l'inserimento qualificato nel mondo del lavoro. Qui di seguito i vari indirizzi di studio:

Liceo scientifico con curvatura ambientale

Il Liceo scientifico rappresenta una scelta privilegiata per quanti cercano una scuola capace di offrire una preparazione qualificata, nella quale tradizione e innovazione s'incontrano e si confrontano proficuamente. Il percorso con la curvatura ambientale si propone di affrontare le tematiche ambientali in forma multidisciplinare coinvolgendo nell'azione didattica Enti di ricerca presenti nel nostro territorio e fornendo una valida preparazione agli studi universitari.

Liceo delle Scienze Umane opzione Economico Sociale con curvatura in Tecnica della Comunicazione Sociale

Al Marie Curie il liceo delle Scienze Umane opzione Economico Sociale offre un'opportunità unica sul territorio: il laboratorio di Tecnica della comunicazione, che consente di scoprire e sperimentare i modelli comunicativi del mondo contemporaneo e di utilizzare le strategie di comunicazione migliori per avere accesso al mondo del lavoro o all'Università.

Liceo delle Scienze Umane con curvatura Socio Sanitaria

Il Liceo delle Scienze Umane con curvatura Socio Sanitaria è un percorso indirizzato allo studio dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali. Affianca allo studio scientifico e approfondito delle scienze umane il potenziamento delle discipline inerenti l'essere umano in tutti i suoi aspetti, anatomico, fisiologico, biomolecolare, con il duplice obiettivo di favorire l'acquisizione di competenze spendibili in ambito universitario e di sviluppare conoscenze ed abilità necessarie ad affrontare i test di accesso alle professioni sanitarie.

Liceo linguistico

Il percorso del Liceo linguistico integra la formazione culturale propria dei licei con l'approfondimento della conoscenza delle lingue straniere Inglese, Tedesco, Spagnolo e Francese. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità, a maturare le competenze necessarie per acquisire la padronanza comunicativa di tre lingue, oltre l'italiano e per comprendere criticamente l'identità storica e culturale di tradizioni e civiltà diverse.

Indirizzo Tecnico economico triennio di Amministrazione Finanza e Marketing curvatura in "Web Marketing e Comunicazione di impresa"

Unico nel Nord Italia il corso fornisce competenze specifiche nel settore del Marketing digitale, integrate con quelle dell'ambito giuridico, informatico,

linguistico, della comunicazione, della statistica e della finanza.

Approfondite e innovative competenze sono acquisite anche grazie alle numerose esperienze formative svolte nel nuovo laboratorio multimediale, progettate in rete con il partenariato strategico attivato con importanti realtà aziendali.

Indirizzo Tecnico economico - triennio Turismo

L'indirizzo unisce la passione per il territorio con le esigenze di un mercato del lavoro sempre più aperto e in continuo movimento. Attraverso l'acquisizione di competenze specifiche tecniche e lo studio di tre lingue straniere si prospettano ampi sbocchi professionali nell'ambito delle professioni legate al mondo del turismo: dalle agenzie di viaggio alle strutture ricettive ed ai trasporti, dall'ambito pubblicitario all'organizzazione di eventi agli enti pubblici e privati.

Indirizzo Tecnico Tecnologico - triennio Informatica - curvatura Robotica

Il percorso tecnologico articolazione informatica conduce ad un diploma immediatamente spendibile nel mondo del lavoro o utile per la prosecuzione degli studi. Laboratori all'avanguardia e docenti con esperienza

pluriennale concorrono all'acquisizione delle competenze innovative più richieste dal mondo del lavoro a costruzione le figure professionali oggi più richieste e ti consentiranno di affrontare agilmente il percorso accademico.

Indirizzo Tecnico Tecnologico - triennio Costruzioni Ambiente e Territorio

È caratterizzato da materie professionalizzanti con diverse ore di laboratorio. L'istruzione tecnica coniuga il sapere con il saper fare, offrendo agli studenti competenze immediatamente spendibili nel mondo del lavoro - sia come lavoratore dipendente sia come libero professionista - o a livello universitario. Gli studenti acquisiscono competenze specifiche sviluppando la conoscenza di linguaggi e delle tecniche attraverso esperienze dirette nei cantieri, laboratori ed uffici tecnici sia durante il percorso di studi, sia nello svolgimento del tirocinio come alternanza scuola lavoro.

Abbiamo poi i **corsi serali** Informatica e Telecomunicazioni e Sistemi Informativi Aziendali, che sono rivolti a tutti coloro che intendono rientrare nel sistema formativo per conseguire un diploma di scuola secondaria superiore o che desiderano riqualificarsi professionalmente. ●

INFO:

relative all'orientamento
si possono trovare sul sito
www.curiepergine.edu.it

o scrivere a
[sgr.curie.pergine@scuole.
provincia.tn.it](mailto:sgr.curie.pergine@scuole.provincia.tn.it)

Tel. 0461 511397



CANTINA ROMANESE CARRAMBA CHE SORPRESA

Caramba che sorpresa! Voglio raccontarvi una storia emozionante, che ci ha coinvolti come Cantina, ma soprattutto come cittadini di Levico.

È accaduto che mio fratello Giorgio, guardando una serie televisiva brasiliana su Netflix, che si intitola 3%, mentre scorrevano i titoli di coda, ha visto tra i molti nomi stranieri, passare il nome della regista di San Paolo in Brasile. Il nome era famigliare per lui, la regista si chiama Dani Libardi.

Il caso ha voluto che una nostra amica brasiliana, di origine italiana, fosse a Levico in quel periodo, e tornò poi in Brasile con una bottiglia di spumante Lagorai, da consegnare alla regista da parte di Giorgio, come regalo dai suoi luoghi d'origine!

Il ringraziamento di Dani Libardi arrivò presto con questo suo bellissimo post:

"Voglio raccontare la storia di quella bottiglia di vino. Lei è della Cantina Romanese, un'azienda vinicola situata a Levico Terme, nel nord Italia.

Ma prima di raccontare la storia della bottiglia, devo parlarvi di Levico Terme. Levico è una città di 8mila abitanti, in mezzo alle montagne, dove è nato il mio bisnonno Leopoldo Libardi. Quando aveva 20 anni, mio bisnonno è uscito di lì ed è venuto in Brasile.

130 anni dopo, la sua pronipote (in questo caso, io) ha iniziato a dirigere una serie che Netflix mostra in 190 paesi. Tra questi paesi, l'Italia (ora capisci già dove sta andando questa storia). Giorgio Romanese, della Cantina Romanese, di Levico Terme, ha guardato questa serie e ne è diventato un fan. Nei titoli di coda, ha trovato un nome familiare, dalla sua città. Il cognome che ha visto nei titoli di coda era Libardi.

Mi ha scritto dall'altra parte dell'oceano e mi ha mandato in regalo la bottiglia di vino dall'inizio della storia. È un vino invecchiato in fondo al Lago di Levico, immagina.

Questo dono mi ha fatto pensare alla nostra capacità di entrare in contatto con persone che vivono lontane, persone che sembrano lontane. Ma alla fine hanno desideri, paure e passioni simili alle nostre. Mi ha ricordato che questo è il motivo per cui ho deciso di fare cinema, di parlare attraverso immagini e suoni con persone che nemmeno conosco, ma ho molto in comune.

Non conoscevo il mio bisnonno Leopoldo, ma mi connessi con lui tramite mio padre, Renato Benvindo Libardi.

Ringrazio solo Giorgio per questo regalo molto speciale Netflix per aver lasciato il mondo piccolo. E il mio bisnonno Leopoldo che è sceso dalle montagne di Levico e ha iniziato questa storia". ●

Andrea Romanese

Dani Libardi è con Renato Benvindo Libardi.
27 Dicembre 2018 · 43

Quero contar a história dessa garrafa de vinho. Ela é da Cantina Romanese, uma vinícola que fica em Levico Terme, norte da Itália.

Mas antes de contar a história da garrafa, preciso contar sobre Levico Terme. Levico é uma cidade com 8 mil habitantes, no meio das montanhas, onde nasceu meu bisavô, Leopoldo Libardi. Quando ele tinha 20 anos, meu bisavô se meteu de sair de lá e vir pro Brasil.

130 anos depois, a bizneta dele (no caso, eu) se meteu de dirigir uma série que a Netflix exibe em 190 países. Entre esses países, a Itália (agora vocês já estão entendendo onde essa história vai chegar).

O Giorgio Romanese, da Cantina Romanese, lá de Levico Terme, assistiu a tal da série e ficou fã. Nos créditos de abertura, encontrou um nome familiar, da cidade dele. O sobrenome que ele viu nos créditos era Libardi.

Ele me escreveu do outro lado do oceano e me mandou de presente a garrafa de vinho do começo da história. É um vinho envelhecido no fundo do lago de Levico, imagina.

Esse presente me fez pensar na nossa capacidade de nos conectarmos com gente que mora longe, gente que parece longe. Mas no fim têm desejos, medos e paixões parecidas com as nossas. Fez me lembrar que foi por isso que decidi fazer cinema, pra conversar através de imagens e sons com gente que nem conheço, mas tenho muito em comum.

Eu não conheci meu bisavô Leopoldo, mas me conecto com ele através do meu pai, Renato Benvindo Libardi.

Só agradeço ao Giorgio pelo presente tão especial. A Netflix por deixar o mundo pequeno. E ao meu bisavô Leopoldo que se meteu de sair do meio das montanhas de Levico e começar essa história.

Visualizza traduzione

BOTTEGA STORICA TADDEI DA 100 ANNI A LEVICO TERME



Il 18 marzo la “Bottega Storica” Taddei a Levico Terme ha compiuto 100 anni. Ma, purtroppo, per limitazioni covid, non è stato possibile festeggiare degnamente questo importante traguardo.

Come ricorda Giuliano Taddei “l’attività fu avviata da mio padre Vittorio (1898-1973) che, tornato dalla prima guerra mondiale, aprì la sua bottega artigiana di ramiere, lattoniere, vetraio ed idraulico.

Come ramiere dimostrò notevoli capacità artistiche nell’incidere e scolpire i bossoli dei proiettili di cannone che, in quel periodo sicuramente non mancavano, ed altri oggetti sia funzionali che ornamentali”.

Nel 1939 Vittorio Taddei iniziò la vendita di bombole di g.p.l. Liquigas: arrivavano in paese per ferrovia.

“Per quell’epoca fu una grande novità e innovazione, così come i primi apparecchi funzionanti a gas (stufe, fornelli, cucinette, scaldabagni ecc) e gli impianti di illuminazione: l’elettricità ancora non arrivava era importantissimo provvedere all’installazione, manutenzione ed assistenza.

Così – prosegue Giuliano - crebbi come boccia de bottega, impegni sco-

lastici permettendo. Finita la scuola e corsi di specializzazione, affiancai mio padre nell’attività contribuendo a garantire alla clientela un servizio professionale, competente e puntuale (anche negli anni della grande crisi petrolifera).

Negli anni è stata ampliata la gamma dei prodotti inserendo piccoli e grandi elettrodomestici e relativa assistenza tecnica”.

Nel 1973 Vittorio Taddei morì improvvisamente.

“Da allora quindi portai avanti l’attività da solo, con l’unico aiuto di mia madre che rimaneva in negozio quando il lavoro, sia di consegne che di assistenza mi impegnava presso i clienti.

Una ulteriore crescita è avvenuta negli anni, inserendo articoli casalinghi e da regalo con la valida collaborazione della mia compagna Morena.

Abbiamo pensato di condividere con la nostra affezionata clientela e con tutti i lettori del bollettino comunale questo momento significativo – conclude Giuliano Taddei - ringraziando tutta la comunità per la costante fiducia dimostrataci in tutti questi anni passati e confidando di conservarla anche in futuro”. ●

A BARCO UNA VECCHIA PIETRA RACCONTA CHE... IL LUNGO INVERNO DI TERESA

Sulla strada che da Barco porta sul monte Persego, in una gola di straordinaria bellezza scavata nel corso dei secoli dal Rio Sella, lì dove le fronde degli alberi cresciuti a bordo strada si incrociano a formare una galleria dalle incalcolabili sfumature di verde, una vecchia pietra racconta una drammatica storia. È una pietra bianca, squadrata, seminasosta dalle felci e dalla patina del tempo che la ricopre di muschi e licheni.

Sfugge agli occhi dell'escursionista frettoloso. Sembra uno dei tanti sassi che in un tempo ormai lontano venivano piantati per delimitare i confini delle proprietà. Uno dei molti "termini" che ancora oggi si trovano qua e là nei prati e nei boschi e che solo i vecchi ormai sanno ritrovare.

Solo la sua forma a parallelepipedo rettangolo può indurre qualcuno ad abbassare lo sguardo e a piegare le ginocchia per vedere e capire, oppure, come è successo a me, scivolare sui sassi bagnati di pioggia e caderci così vicino da sbatterci la faccia. Ma è solo dopo averla ripulita da tutti gli anni che la ricoprono che appare una scritta appena appena tracciata, incisa dalla punta di uno scalpello. Bisogna seguirne il labile solco con la punta delle dita per riuscire a leggere il messaggio, ma eccola finalmente, la scritta che lo scalpellino un po' pasticciona a furia di martellare ha inciso nella pietra che prima aveva sapientemente squadrato.

È la triste storia di una tragedia, la peggior disgrazia che possa colpire una famiglia: un incidente sul lavoro come purtroppo ancora oggi accadono.

Pietro era nato a Levico il 28 ottobre del 1837 e, come tradizione voleva, era stato battezzato con il nome del papà: il materassaio del paese. Domenica, sua mamma, lo aveva cresciuto tra non poche difficoltà, educandolo nella fede unica speranza per una vita

migliore. Non aveva seguito le orme del papà, il lavoro di materassaio era passato al fratello, lui non aveva altra scelta che fare il contadino. All'età di trent'anni aveva sposato Teresa Slompo, "servente" presso una famiglia benestante. Il ministro che aveva benedetto il matrimonio, il Cooperatore Matteotti, aveva pronunciato una breve omelia sulla vita coniugale e sul dono divino dei figli da educare cristianamente. Al matrimonio avevano presenziato anche i parenti più stretti ma, il pranzo di nozze non se lo potevano permettere e così ognuno era tornato a casa propria dopo aver bevuto in compagnia un po' di vino asprigno nella vecchia casa del quartiere Cortina in Contrada della Cà di Dio 329. Dal matrimonio erano nati Giobatta Giuseppe nel 1868, Angelo Costante nel 1871, Maria Teresa nel 1874 ed Angelo Mario nel 1876. Angelo Costante era morto di "entero gastrite" il 4 luglio 1874 all'età di 3 anni, ma Pietro e la moglie Teresa, avevano vissuto il dolore con cristiana rassegnazione; di bambini ne morivano molti per le malattie tipiche della miseria e della malnutrizione.

Quel giorno di gennaio, Pietro partì appena fatto giorno per andare in Persego a fare la legna per riscaldare la casa e cuocere i miseri pasti sulla "fornasela". Nel vecchio "prosaco" aveva messo una fetta di polenta avanzata dal pranzo del giorno prima, un po' di formaggio e il fiasco con quel tanto di vino per scaldarsi le ossa. La strada era lunga per arrivare sul posto dove il "saltaro" gli aveva dato l'autorizzazione al taglio. La "manara" era affilata, aveva avvolto ben bene i piedi nelle "peze dei pei" lerce e puzzolenti. Le aveva lasciate tutta la notte vicino alla stufa per farle asciugare, poi aveva calzato le vecchie "galbere". Per prudenza aveva portato anche i "giazini"; la neve caduta in dicembre era poca, ma



IN MEMORIA
DI ELL PIETRO
MORTO SOTO
UN CARO I 2 GE
NAIO 1877 LA
SIANDO LA DE
SOLATA MOGL
E CON 3 TE
NERI FILI I
PARENTI PREGA
DUN REQUIEM

sicuramente ghiacciata: non voleva correre il rischio di scivolare. Col carretto a due mani doveva arrivare fino a Barco, lì avrebbe fatto una prima sosta nella corte dei Ghini; erano amici da tanto tempo e trovano sempre il modo per potersi aiutare. Era felice

e sorrideva mentre camminava verso Barco. Ricordava la festa di Natale appena trascorsa, la Messa di mezzanotte, il coro che cantava l'Adeste Fidelis. Soprattutto però pensava alla gioia dei suoi figlioli quando al mattino avevano trovato i doni di Gesù Bambino: qualche nespolo ed una "carobola" per ciascuno.

A Barco salutò l'amico Ghino, bevvero assieme un po' di "sgnapa" per scaldarsi, fissò per bene i "giazini" alle galbere e tirando a fatica il carretto ripartì per il bosco. Arrivò presto sul posto e incominciò subito a lavorare di manara. Gli alberi non erano grossi; il bisogno di legna per scaldarsi non dava tempo alle piante di crescere: alcuni ontani, qualche nocciolo e pino mugo. Gradualmente aveva preparato il carico, il carretto era appesantito, troppo pesante per un uomo solo ma così la legna sarebbe durata fino a fine febbraio. Prima di bruciarla avrebbe messo i tizzi nel forno per asciugarli e riscaldarli ma ora per prima cosa doveva arrivare a Barco. Per affrontare la salita degli Erti si sarebbe fatto aiutare da Ghino lui poi gli avrebbe reso il piacere andando "en opra" quando il barcarolo avesse tagliato le carici nel "carezaro". Allora funzionava così! La fame si faceva sentire così decise

di mangiare la polenta e bere il vino. La stanchezza ed un po' di ebbrezza lo portarono a sottovalutare il terreno dove camminava. Iniziò a tirare il carretto aiutandosi anche con una sogla attorno alla spalla ma, fatti pochi metri, questo colmo di legna acquistò velocità sulla neve ghiacciata. Pietro provò in tutti i modi a fermarlo; puntò i piedi così come fanno gli asini, provò a scartare di lato ma il peso era eccessivo. Prigioniero fra le due stanghette venne travolto. Cadendo batté la testa e perse i sensi. Le ruote gli salirono sulle gambe ed il pesante carico gli fratturò quella sinistra sotto il ginocchio. Il freddo fece il resto. Quando iniziò ad imbrunire, non vedendolo arrivare, Domenico, questo era il vero nome di Ghino, si avviò con i pompieri lungo la strada del Persego. Li trovarono Pietro, freddo e rigido nel rigor mortis. Toccò al Parroco di Levico monsignor Domenico Caproni, portare la notizia a Teresa. Sull'atto di morte sta scritto: "Ell Pietro del fu Pietro e fu Domenica Ghirardi marito à Slompo Teresa villico di qui" ed ancora: "ritrovato cadavere nella Val di Sella sotto il caretto col quale trainava legna dal monte Persico". Quel giorno il freddo dell'inverno scese nel cuore e nello spirito della povera donna. Ora era sola, sola

con tre figli piccoli, con la vacca da governare e da mungere, "parar for la grassa", farsi la legna, accudire la casa. Qualche sera nei mesi più freddi, andava al lazzaretto dei santi Lazzaro e Marta, poco lontano da casa. Lì una suora caritatevole le dava un "celeto" di minestra di patate e rave oppure di "brò brusà", quel tanto che bastava per scaldare un po' la pancia dei bambini. Ma le disgrazie non arrivano mai da sole, poco più di un anno dopo, il 13 giugno 1878, morì di "gastrite e scarlattina" anche l'ultimo nato, aveva 2 anni 9 giorni. Per Teresa fu inverno per sempre.

Oggi a Levico abitano i trisnipoti che probabilmente nulla sanno di quella triste vicenda. Per quanto mi riguarda, ogni qualvolta passo in quel luogo ricordo di essere scivolato anch'io ed allora recito un Requiem aeternam per Pietro e per i suoi due bambini, ambedue Angelo di nome e di fatto. ●

Umberto Uez

Storia rielaborata di un fatto realmente accaduto. Fonti archivistiche in Archivio Parrocchiale Levico ed Archivio Diocesano di Trento, Vigilium.

LA SCOMPARSA DI DON ELIO BRUGNARA

A Levico Terme don Elio Brugnara c'era stato dal 1976 al 1980. Come vicario parrocchiale. È scomparso recentemente a Trento all'età di 83 anni. Ordinato nella congregazione dei Comboniani a Verona nel 1964, fu incardinato nella diocesi trentina nel 1977. Dal 1974 al 1976 fu vicario parrocchiale e catechista in Santa Maria a Trento. Dopo i quattro anni a Levico, dal 1980 al 1987 fu parroco a Noriglio e, successivamente, fino al 2000 nella parrocchia di San Giuseppe a Riva del Garda. Dal 2002 al 2011 assunse l'incarico di parroco a San Giuseppe a Trento per poi diventare collaboratore pastorale fino al 2017 per la zona di Povo. Dal 2013 era canonico residenziale della Cattedrale di Trento, assistente spirituale del Movimento Apostolico Ciechi (fino al 2017) e dell'associazione Santa Marta (dal 2015 al 2017).



IL RICORDO DI ALFEO MOSER LUI PARLAVA PIÙ INGLESE CHE ITALIANO

“Farewell to a great man”, addio ad un grande uomo, intitola la più importante rivista di settore, quello delle giostre, quelle che Alfeo Moser costruiva da tanti anni con infinita passione. Era nato sotto le bombe dell'atroce guerra che ha cambiato il mondo, nel '44, a Fiume. Dal piccolo appartamento in Braida si vedeva il porto col suo brulicare di navi che Alfeo si è portato dentro quando il padre ha deciso di rientrare a Barco, nel '48, quando l'Istria si svuotava tragicamente della sua essenza, gli italiani. Ma Barco aveva il Pizzo, la Panarotta, montagne come orizzonte, e lui aveva il mare dentro e il suo azzurro negli occhi. Così a 17 anni si è arruolato in marina, scuole CEMM a Taranto, imbarco sulla prima lanciamissili italiana, l'Impavido, responsabile radar. Alta tecnologia, per il tempo, bagaglio che si sarebbe portato dietro anni più tardi quando avrebbe lasciato la marina per amore della sua Isa, conosciuta nella Levico degli anni 60, dove lei veniva in vacanza. Avrebbe aiutato il suocero nella sua impresa di carpenteria come fornitore delle grandi aziende di giostre. Esperto di elettronica, par-

lando fluentemente tre lingue e con le sue qualità di grande comunicatore, lanciò la ditta nella costruzione di un proprio catalogo e vendendo ai grandi parchi europei nacque la Soriani&Moser, miscuglio di saggia imprenditoria Soriani ed intraprendenza del giovane Moser. “Siamo piccoli artigiani”, amava ripetere, quando parlava della sua Moser's Rides di Ostiglia, l'azienda che avrebbe poi fondato nel 1997 con tre dei suoi quattro figli. Era modesto, Alfeo, ma bastava raccontasse delle sue giostre consegnate in ogni angolo del mondo, per capire che lui ed i suoi figli facevano grandi cose. Famosissime le sue torri a caduta libera, la prima da 50 mt. su rimorchio, venduta al più grande ambulante canadese, con un grande debutto alla Yonker State Fare di New York. Il grande successo ottenuto ha fatto sì che ne costruisse altre per Tivoliland ad Aalborg, Danimarca, South China Mall, Tivoli World in Spagna, Busch Gardens di Williamsburg Virginia, Power Park in Finlandia. Ha fornito parchi prestigiosi come Mall of America MN, Sea World a Tampa FL e fornito giostre a nomi come Century Fox in Malesia e Warner Bros ad Abu



Dhabi. Sua La Perla, la più grande ruota panoramica dell'America Latina installata a Guayaquil in Ecuador 55 mt. di altezza per 36 cabine chiuse per 216 passeggeri. Un'altra è installata ad Ankara, nel parco municipale voluto dal Sindaco Melih Gökçek che è stato nei più volte negli uffici di Ostiglia. E proprio mentre Alfeo ci lasciava, ad agosto, i suoi tecnici stavano montando quella di Dubai, nel parco di Bollywood. 7 giostre in un parco in Cina, a Hainan Island di cui 2 torri panoramiche da 75 mt. per 96 passeggeri l'una. Si sta completando la fornitura di 3 delle 5 torri panoramiche da 70 mt. con 96 passeggeri per Evergrande nelle città di Jurong, Kaifeng, Changsha, Guiyang e Suzhou.

Capacità, innovazione e creatività. Visionario, coi piedi ben piantati per terra, passione smisurata per il proprio lavoro e per quel mondo dove lo chiamavano “maestro”, anche se lui mai si metteva in cattedra, tutt'altro. Portava Barco con sé, ovunque nel mondo, parlandone come si parla dell'West End di Londra o di Times Square di New York. “Nessuno può capire un porto, se non sa il mare che cos'è”. E a Barco, il suo porto, il destino, lo ha atteso per compiersi anzitempo e in modo inaspettato, privandoci del suo sorriso, della sua vitalità, cordialità, ottimismo, positività, l'11 agosto scorso. La vita è un viaggio che ti porta a casa. Farewell Alfeo, you are missed! ●



CI HA LASCIATI LINO GANDIN ALL'ETÀ DI 96 ANNI

Classe 1924, nonno Lino era nato a Chioggia. I suoi genitori, la mamma Maria, una Lazzaretti di Levico, e il papà Antonio si erano conosciuti nel campo di internamento di Katzenau in Boemia, durante la prima guerra mondiale.

Dopo essere ritornato con la famiglia a Levico di lì a poco tempo il nonno dovette affrontare serie difficoltà economiche; il ricordo dei precari mezzi di sostentamento di quel periodo gli ha insegnato il grande valore del cibo, saggezza che ha conservato nel tempo avversando ogni spreco alimentare. In quegli anni bui la perdita di tre fratelli e l'esperienza al fronte durante la seconda guerra mondiale, prima nelle file dell'esercito regolare italiano e dopo l'armistizio nella contraerea tedesca, forgiarono il suo carattere, che è rimasto nella memoria di tutti noi quello di una persona severa ma dotata di una grande forza d'animo. Con la sua eccezionale resilienza è riuscito a superare innumerevoli ostacoli e sofferenze per arrivare a costruire nel dopoguerra una famiglia con la sua compagna di una vita Lina Tecilla. Il nonno ha saputo più volte reinventarsi nella sua carriera lavorativa dedicandosi a molteplici professioni: indubbiamente quelle che gli hanno dato più soddisfazioni sono state la calzoleria, mestiere che ha coltivato fin da giovane dapprima come assistente in bottega e poi come artigiano in proprio; l'amore per la natura lo fece avvicinare poi all'attività di contadino e boscaiolo, un amore che lo ha accompagnato per tutta la vita e che ricordiamo nella foto qui accanto, fianco a fianco al suo inseparabile motocarro Guzzi 500, fedele compagno di tante escursioni. Si avvicinò inoltre con successo alla musica, imparando da autodidatta a suonare la fisarmonica, una passione che lo ha portato in tante occasioni a esibirsi durante le celebrazioni di Capo-



danno negli alberghi di Levico. Infine vorremmo ricordare, su una nota più personale, come il nonno è stato un esempio di rettitudine per tutti noi figli e nipoti: dalle sue umili origini aveva tratto la dedizione per il duro lavoro, il rispetto per coloro meno fortunati di lui. Ritroviamo il suo rigore morale in tante sue scelte di vita, nel suo non scendere mai a compromessi per un facile guadagno ma preferendo un'esi-

stenza semplice ma onesta. La memoria della sua nobiltà d'animo e della sua tenacia ci accompagnerà sempre nella nostra vita. Grazie nonno.●

Marco Michele Di Chio

L'ADDIO A NICOLETTA DEROMEDIS E MAURIZIO NICOLINI

È scomparsa nei mesi scorsi fa **Nicoletta Deromedis**, 72 anni, ex insegnante che ha lavorato per 20 anni a Levico Terme. In pensione da diversi anni, Nicoletta si è data sempre da fare per l'ambiente, i diritti degli animali e le persone abbandonate dalla società. Un gruppo di amici (Ivan, Albertina, Serena, Flavia, Mario e William) la ricorda così: «Nel silenzio sei tornata a casa, quel silenzio che ha sempre contraddistinto la tua esistenza fatta di cose semplici e quotidiane, ma straordinarie allo stesso tempo. Sei stata un'amica speciale e una maestra importante nelle nostre vite. La tua sete di verità, di giustizia, il tuo stare sempre dalla parte delle creature fragili, deboli e bisognose d'amore hanno marcato fortemente il tuo cammino e, come la luce di una cometa nel cielo, hanno risvegliato nei nostri cuori comprensioni e consapevolezza nuove. Ora sei a casa, Nicoletta, tra le braccia dell'universo che tanto amavi. Che il tuo sorriso e il tuo grande cuore siano sempre una lampada accesa ad illuminare i nostri passi». Il ricordo si chiude con un passo tratto dal teo-

logo musulmano Rumi: «Tutte le preziose parole che ci siamo detti tu ed io hanno trovato la loro via nel cuore dell'universo. Un giorno scenderanno su di noi come pioggia mormorante e ci aiuteranno a risorgere dalle nostre radici».

Maurizio Nicolini se ne è andato troppo presto. A 49 anni, senza preavviso. Quattro anni fa aveva preso in mano il coordinamento del Centro Giovani di Appm, l'associazione provinciale per i minori con sede a Levico Terme. In precedenza aveva operato nella comunità socio sanitaria Campotrentino. Sono stati moltissimi i progetti creati e coordinati per partecipare con i «suoi» ragazzi ai diversi bandi proposti dagli enti territoriali e di comunità, una mole incalcolabile di lavoro e investimenti sul territorio e sulle giovani generazioni. Maurizio Nicolini era un punto di riferimento non solo per quanti lavoravano con lui ogni giorno della settimana al Centro, ma anche per gli educatori che operano sul territorio e si occupano dei numerosi



servizi che l'App di Levico ha sempre offerto alle famiglie. Durante la chiusura di marzo poi era stato volontario e il maggior promotore e sostenitore del servizio «resta a casa passo io», tanto che il Centro Giovani di Levico era diventato un centro di smistamento di chiamate e acquisti di generi alimentari per le persone che erano impossibilitate a recarsi al supermercato e per gli anziani. Grande amante dello sport e dell'aria aperta ha insegnato a decine di bambini e i ragazzi a vivere bene, dando la giusta importanza ad ogni cosa e affrontando ogni giornata con un pizzico di autoironia. ●





CARABINIERI DI LEVICO TERME STAZIONE IN-FORMA

L'attuale emergenza sanitaria sta condizionando molti di noi a trascorrere più tempo su internet. Navigare da casa ci consente di lavorare, di seguire le didattiche online, di approfondire tematiche o leggere informazioni tenendoci comunque più al sicuro da un possibile contagio da Covid-19. Però anche su internet rischiamo di imbatterci nel possibile contagio da altre particelle, quantomeno informative, che potrebbero minare la nostra serenità ed anche svuotarci i preziosi conti correnti. Per questa forma di contagio non vi è mascherina che possa proteggerci ma per farlo dobbiamo ricorrere alle nostre capacità intuitive e concentrarci bene sui web-site che andiamo a visitare.

Quando navighiamo su internet, veniamo invasi da tantissima pubblicità, annunci particolarmente aggressivi, popup che si aprono di continuo e messaggi fuorvianti creati per ingannare; ecco che si può cadere nel tranello del click virulento.

"Congratulazioni, hai vinto un iPhone o un Samsung Galaxy"
"Complimenti, sei il milionesimo visitatore: Hai vinto!"



Questi sono gli avvisi che appaiono improvvisamente durante la navigazione in internet. A volte sono bordati da spettacolari animazioni che attirano

no puramente la nostra fantasiosa curiosità di provare a ricevere la vincita promessa. Altre volte appaiono con nomi e loghi di aziende rinomate, solo che il link non porta davvero al sito di reale, ma su un falso sito che gli somiglia vagamente, realizzato ad hoc dai truffatori. Bisogna però convincersi che questi messaggi sono totalmente falsi. Sono delle truffe belle e buone. Nessuno vi regala proprio nulla, quindi NON CLICcate. Questi messaggi pubblicitari sono diffusi su internet, sono creati da agenzie che vogliono truffare gli utenti e non hanno nulla a che fare con le aziende rinomate e raffigurate con i loro simboli.



MA COSA ACCADE SE ADERISCO ALL'OFFERTA? Questa tipologia di annunci reindirizza l'utente verso altre pagine dove chiedono di inserire dati sensibili per ricevere il premio. Poi vi avvertono che "A causa della disponibilità limitata, il tuo regalo sarà prenotato per i prossimi minuti. Se non richiedi il regalo durante questo periodo, verrà assegnato al successivo felice utente. Ti invitano quindi ad impegnare il premio per la sola cifra di 1 euro, oltre poi alle spese di spedizione. Un vero affare insomma, anzi: una grande fortuna! Il timer entro il quale potete prendere il premio è finto, ma ha un'importanza strategica per i truffatori. Si perché induce l'utente a non pensare al "guaio" che sta per commettere, preso dalla fretta e dal countdown. Si accetta quindi di completare l'attribuzione



del famigerato premio pagando CON CARTA DI CREDITO la somma di un euro o poco più. Beh, una volta fatto questo poi succederà ben altro. Risulterete abbonati ad un servizio a pagamento che vi preleverà del credito dal vostro conto, parliamo di circa 80 euro mensili. E vi risulterà impossibile disdire tali abbonamenti. Nella peggiore delle ipotesi, una volta forniti i dati della propria carta di credito, vi verranno scalati addebiti a vostra insaputa sino all'azzeramento del credito disponibile. Ma attenzione, perché nonostante la denuncia alle Autorità dell'accaduto, perché pur sempre di truffa si tratta, gli istituti di credito respingono le richieste di rimborso, trattandosi di una concessione al pagamento autorizzata dal correntista e non di addebito fraudolento, circostanza in cui gli addebiti avvengono per frode informatica o per falsificazione o duplicazione del titolo di pagamento. Fate molta attenzione e non fornite mai la carta di credito su siti sconosciuti. Ricordate di effettuare sempre transazioni attraverso sistemi alternativi, come ad esempio PayPal, un sistema di pagamento che necessita soltanto di una mail e che assicura il vantaggioso servizio di protezione degli acquisti. Proprio per questo, nessun sito-truffa vi consentirà mai di pagare con PayPal. ●

MCCC

